Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 39

DOMENICA 8 FEBBRAIO 1959

IN ONORE DEL XXXV ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'UNITA'

le compagne si mobilitino particolarmente per la diffusione di GIOVEDI' 12 FEBBRAIO

IN ONORE DEL XXXV ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'UNITA'

gli attivisti, i propagandisti, gli "AU„ portino l'Unità di DOMENICA 15 FEBBRAIO in tutte le famiglie

SOLO UN GOVERNO CHE AFFRONTI I PROBLEMI DEL PAESE PUO' EVITARE UN NUOVO FALLIMENTO

Sondaggi dell'on. Segni alla ricerca di programma e di maggioranza

Domani e martedì consulterà i rappresentanti di tutti i gruppi - Incontro formale con Fanfani - Saragat contrario al quadripartito e al monocolore - Oggi la sinistra uscirà dal PSDI? - Commenti di stampa e una dichiarazione di Vecchietti

La crisi della D. C.

Segni ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. A leggere i giornali borghesi, sembra che la Democrazia cristiana pensi di tornare all'immobilismo conservatore, che fu l'etichetta dei vecchi ministeri quadripartiti. Le questioni che stanno di fronte alla Democrazia cristiana sono però ben più grandi e complesse di quella di formare un qualsiasi governo di stagnazione o di transizione.

Ricordiamo quale è il disegno che è entrato in crisi con la sconfitta di Fanfani. Quando scomparve De Gasperi, il vecchio *leader* clericale lasciava al movimento cattolico un'eredità ancora massiccia, ma già malsicura. Era in difficoltà manifeste il sistema di alleanze politiche «centriste», di cui la DC si era servita, a suo beneficio, nel '48 e dopo il '48. Il partito democristiano non aveva raggiunto — con la legge truffa — l'agognata maggioranza stabile e ormai rivelava in modo aperto le sue prime fratture. Il movimento operaio era in avanzata.

Il gruppo dirigente fanfaniano, uscito vittorioso al congresso democristiano di Napoli, si propose il presuntuoso piano di affrontare e risolvere i difficili problemi creati da questa situazione. Fanfani partì con lo scopo di fare della Democrazia cristiana non più solo uno strumento elettorale e una coalizione di notabili spalleggiata dalle parrocchie e dai comitati civici, ma un centro politico permanente, diretto in modo autoritario, capace di orientare e manovrare tutta una rete di associazioni, enti, organismi di categoria — di tipo confessionale e laico — attraverso i quali estendere e perfezionare le basi di massa tradizionali del movimento cattolico. Più in generale il gruppo fanfaniano si presentò con l'ambizione di dare un nuovo personale politico dirigente non soltanto alla DC, ma al Paese.

Al congresso democristiano di Napoli il gruppo fanfaniano aveva vinto alzando la bandiera della «socialità». In realtà, presto si vide che la scalata del gruppo fanfaniano al potere avveniva in alleanza con i gruppi capitalistici più forti, aggueriti e dinamici. E' sotto la direzione Fanfani che la DC accetta il MEC, abbandona esplicitamente una posizione di difesa della piccola proprietà, passa a rivendicare apertamente, nell'industria e nell'agricoltura, l'espansione della grande azienda capitalistica, presentando questa come la vera «riforma» da fare nella società italiana.

Questa politica aggressiva non escludeva però, anzi aveva bisogno di fare una serie di concessioni di tipo paternalistico, corporativo, assistenziale, per controllare e addomesticare le masse e i ceti diversi, che venivano colpiti e sconvolti dall'attacco congiunto dell'integralismo e della grande azienda capitalistica. Ed ecco la facciata di «sinistra» del fanfanismo, la sua demagogia sociale. Ed ecco le ricorrenti strizzate d'occhio a Nenni e al PSI, per dividere e indebolire la resistenza del movimento operaio. Sono prezzi questi che il gruppo fanfaniano si è dimostrato disposto a pagare, pur di giungere a un nuovo e più solido assetto reazionario, a quel «regime», che nè le violenze scelbiane nè la legge truffa di De Gasperi erano riuscite a consolidare.

Questo è il pericolo serio che si è presentato in questi anni al movimento operaio e democratico. Questo è il disegno ambizioso, che ha ricevuto un colpo duro con la sconfitta e la cacciata di Fanfani: e il colpo fondamentale gli è venuto dalla lotta delle masse, dell'avanguardia operaia. Non si è trattato solo delle sconfitte parlamentari, per le quali i voti della sinistra sono stati la parte preponderante e determinante, ma di assai di più. Il voto del 25 maggio, le grandi lotte popolari di questi mesi, l'iniziativa dell'avanguardia operaia hanno impedito alla borghesia di rovesciare sulle masse lavoratrici tutto il peso e il costo delle operazioni aggressive condotte da Fanfani e dai grandi gruppi capitalistici; le hanno impedito di realizzare un compromesso nel suo interno alle spalle dei lavoratori. Vogliamo dire che la crisi della DC e il conflitto oggi in atto fra le diverse fazioni democristiane non sono venuti da sè: sono scoppiati perchè la resistenza e il contrattacco dell'avanguardia operaia e delle masse lavoratrici hanno messo in crisi e battuto — nel Parlamento e nel Paese — tutto il piano fanfaniano di «regime». Perciò la caduta di Fanfani è una vittoria nostra, una vittoria la quale può aprire un varco alla creazione di una situazione politica radicalmente diversa.

Tutti i problemi suscitati dalla lunga ed eroica resistenza del movimento operaio in questi anni, e che si presentarono all'avversario di classe dopo la sconfitta di De Gasperi nel '53, stanno oggi dinanzi alla Democrazia cristiana complicati ed aggravati. Aggravata è la crisi del sistema di alleanze della D.C. Non risolto è il problema del nuovo gruppo dirigente democristiano, dopo lo insuccesso, la mancanza di unità e di coraggio, le prove disastrose del *clan* fanfaniano che ambiva a sostituirsi ai vecchi notabili. Drammaticamente aperta è la questione della politica che la D.C. può proporre al Paese, anzi della sua stessa capacità di presentarsi unita non attorno ad un nome, ma attorno a un programma concreto. E questo vuol dire che è aperta in termini nuovi e più aspri la questione del «partito unico dei cattolici», cioè della formula politica attraverso cui in questo secondo dopoguerra — e prima ancora — i gruppi conservatori sono riusciti a imprigionare e a sacrificare una larga parte delle masse lavoratrici cattoliche. Il sistema indicato da Fanfani per ridare fiato a questa formula reazionaria ha ricevuto un fiero colpo. E' schiusa quindi la via a esperienze nuove delle masse cattoliche, al dialogo con esse, a un loro spostamento verso una nuova maggioranza.

Sono problemi così acuti e maturi che non si risolvono tornando — nell'anno 1959! — alla palude del «centrismo». E questa non è faciloneria da parte nostra. E' convinzione ribadita che siamo ad un punto nodale, che siamo all'inizio di un processo, il quale comporterà altre rotture, travagli e anche pericoli, come sempre avviene nelle fasi di mutamento e di svolta. Ma una crisi politica è in atto, determinata dalla nostra iniziativa. Avanti, ora, per farla maturare in una direzione favorevole ai lavoratori, per fare scaturire da essa la nuova maggioranza che già si intravvede dalle lotte unitarie di questi mesi.

PIETRO INGRAO

Problema n. 1: il lavoro

Liquidato Fanfani, la crisi governativa sembra uscire dalla fase più convulsa, per affrontare — dopo la designazione — quelli che potranno essere gli sviluppi decisivi. Dinanzi all'on. Segni stanno, drammatici e irrisolti, i problemi di fondo del paese, i problemi del MEC, i problemi delle strutture, i problemi del Mezzogiorno, i problemi delle condizioni di esistenza delle masse: esattamente i problemi, insomma, che la breve ma sciagurata esperienza fanfaniana non solo non ha risolto, ma ha aggravato e incancrenito. Più che mai, perciò, al di là delle alchimie delle correnti, le sole cose serie su cui occorre oggi pronunziarsi sono il programma e le forze su cui appoggiarsi per realizzarlo.

L'occupazione

Di quale programma ha bisogno il paese? Più che in qualsiasi altra precedente occasione, i fatti lo dicono con solare evidenza. Lo dicono le MCM di Nocera e l'Italcementi di Civitavecchia occupate dalle maestranze, lo dicono le grandi lotte per il lavoro che si susseguono dal Sulcis a Milano, dalla Maremma alla Spezia, dalla Sicilia a Firenze, dalle Puglie alla Valpadana, da un capo all'altro d'Italia, nelle città e nelle campagne. Il tema dell'occupazione, la necessità di dare lavoro a tutti è dunque la questione delle questioni. Dare lavoro a tutti significa industrializzare il paese, sollevare la economia meridionale, ampliare il mercato interno attraverso un aumento delle mercedi, limitare il potere dei monopoli asserragliati nella cittadella del M.E.C.

E' sintomatico che, proprio in questi giorni, due eminenti economisti borghesi abbiano condotto analisi e tratto conclusioni che suonano condanna al modo come finora è stata governata l'Italia e indicano soluzioni interessanti e attuali.

Il prof. Pasquale Saraceno (presidente del comitato per l'attuazione dello «schema Vanoni») nel suo ultimo rapporto ha detto chiaro e tondo: lo squilibrio tra Settentrione e Mezzogiorno «tende ad aggravarsi in relazione al fatto che, mentre il Sud contribuisce per il 65 per cento allo incremento naturale della popolazione e quindi, grosso modo, delle sue forze di lavoro, esso ha ricevuto nel 1957 solo il 26 per cento degli investimenti produttivi e in opere pubbliche, effettuati in tale anno in Italia»; e quanto all'agricoltura, «la riforma agraria ha interessato una parte minima della superficie coltivabile (3%)». Perciò il prof. Saraceno chiede un efficace controllo sui gruppi monopolistici, una riduzione dei prezzi, un aumento dei pubblici investimenti. E il prof. Giovanni Demaria rilevava ieri che dal '48 al '57 la produzione industriale è cresciuta del 7 per cento all'anno mentre l'occupazione operaia ha avuto un incremento annuo del 2 per cento scarso: il che ha lasciato inalterato il problema della disoccupazione di massa. Di fronte al parassitismo dei grandi gruppi privati e alla crescente concentrazione di potere economico nelle loro mani, il prof. Demaria insiste sulla necessità di «far sorgere nuove complete attrezzature industriali fuori delle aree dominate dai monopoli, e di realizzare tali nuove attrezzature — anche sotto l'egida dello Stato».

Le riforme

Argomenti, questi, che coincidono con la rivendicazione di profonde riforme, di un'utilizzazione in senso antimonopolistico e di sviluppo meridionalista delle industrie di Stato (tipico, il caso dell'impianto siderurgico da creare nel Mezzogiorno), di radicale revisione del piano IRI: altri punti, questi, decisivi per giudicare quello che sarà il programma del governo. Perchè se non si risolvono questi problemi non si risolve niente, e si va incontro a nuovi fallimenti.

L'onorevole Segni dedicherà tutta l'intera giornata di domani, lunedì, e la mattinata di martedì alle consultazioni con vari gruppi parlamentari. Come già fece nel 1955, e a differenza degli altri presidenti del Consiglio designati, egli ha voluto infatti mantenere la corretta prassi del colloquio coi rappresentanti di tutti i partiti prima di procedere alla formazione del governo. Il calendario degli incontri — che si svolgeranno nello studio di Montecitorio riservato al presidente del Consiglio — non è stato ancora fissato. Si presume che esso seguirà l'ordine alfabetico dei gruppi, cominciando quindi dai rappresentanti del PCI: saranno ricevuti insieme i rappresentanti dei gruppi della Camera e del Senato. Martedì sera il presidente designato sarà in grado perciò di riferire al suo partito sulle prospettive di ottenere la maggioranza precostituita in Parlamento sulla base di un determinato programma: martedì pomeriggio sono già convocati a questo scopo i direttivi e mercoledì mattina i due gruppi. Ma già da domani sera si riunirà la direzione.

In attesa dei colloqui ufficiali — che egli ha detto scherzosamente di aver rinviato per fare un favore ai giornalisti, i quali gli avevano chiesto di avere il sabato e la domenica liberi — l'on. Segni ha intanto avuto alcuni incontri che ha voluto definire «preliminari». Dopo aver tenuto la sua regolare lezione di procedura civile all'Università, si è recato alle 11.30 al Viminale per vedere Fanfani. Sono stati insieme una ventina di minuti; ma è stato un colloquio più che altro formale.

Segni si è recato poi, tra mezzogiorno e l'una, dall'altra ninfa Egeria del defunto regime fanfaniano Saragat. Poi ha visto l'on Carlo Russo, suo sottosegretario di un tempo; l'onorevole Orazio Reale, segretario del PRI, l'on Campilli, che pur rivestendo la carica di presidente della Banca Europea degli Investimenti, è sempre uno dei vecchi notabili degasperiani e che è stato sentito sulle questioni che concernono l'attuazione del MEC. Rumor, Piccioni, Gui, Colombo, Andreotti e Lavagni.

Gli sviluppi della crisi sono ancora assai confusi e incerti. Il punto di confusione — come rilevava tutta la stampa ieri mattina — sta soprattutto nel contrasto implicito tra il comunicato del Quirinale che parla di «un programma che possa raccogliere la necessaria maggioranza dei consensi nelle due Camere» e le dichiarazioni di Segni (e di Gronchi) che ha espresso l'intenzione di «proseguire nello svolgimento del programma impostato dopo le elezioni» con la fiducia di ottenere il «consenso di tutti coloro che sentono la responsabilità dell'attuale momento», ed ha aggiunto anche «non escludo niente».

La «disponibilità» in cui sembra essersi posto l'on. Segni deriva del resto anche dalle condizioni in cui è avvenuta la sua designazione. Enrico Mattei, sul *Giorno*, afferma che l'elemento determinante nell'ultima tornata delle consultazioni di Gronchi è stato l'improvviso «ravvedimento» dei due partiti monarchici, che dopo aver puntato sul monocolore Lombardi hanno fatto anch'essi il nome di Segni. Gronchi avrebbe ottenuto da Segni — secondo Mattei — di bilanciare questo appoggio da destra con un programma che si richiamasse a quello concordato dopo il 25 maggio tra Fanfani e Saragat, ma la cosa non ha irritato gran che i liberali, i quali preferiscono aspettare, contando sul peso della destra dc e sulla necessità di compromessi interni. Ma quale programma può uscire in queste condizioni? Già si vede come, in mezzo alla confusione, ognuno cerchi di tirare l'acqua al suo mulino. Così il *Giorno*, eseguendo la sesta piroetta in pochi giorni, si converte dal «fanfanismo» al «segnismo» ma cerca di salvare la faccia dimostrando che sono la stessa cosa e ricordando a tinte rosee gli impegni di Segni per la riforma agraria e per il piano Vanoni; lo stesso fa il fanfaniano *Giornale del Mattino*, con un maggiore accento sul possibilismo, ossia, per usare un termine un tempo di moda, sulla «pendolarità» del futuro governo. Per contro, il *Quotidiano* esprime già la sua perplessità sul primo accenno programmatico di Segni, che si richiama a una formula già sconfitta: il *Tempo* continua a sottolineare l'inconciliabilità della DC con le posizioni della corrente di «Base», chiedendone senza mezzi termini l'espulsione, estesa possibilmente ad una estromissione dell'on Mattei dall'ENI. Scelba, nella sua agenzia, lancia anch'egli non oscure minacce

(Continua in 10 pag. 6 col.)

Rinviati i licenziamenti all'Italcementi

CIVITAVECCHIA — Il Prefetto ha annunciato il rinvio al 1. marzo dei licenziamenti all'Italcementi chiedendo in pari tempo lo sgombero entro 48 ore della fabbrica. I sindacati daranno una risposta lunedì. Nella foto il saluto dei familiari e della popolazione agli operai che occupano l'Italcementi. (In 9 pag. il servizio del nostro inviato speciale)

UNA SENTENZA DA TRIBUNALE SPECIALE

Condannati alla ghigliottina gli attentatori di Soustelle

Due gli algerini condannati alla pena capitale - La Corte respinge le richieste di far luce sui massacri in Algeria e sulle torture

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7 — *Il tribunale militare di Parigi ha condannato a morte due degli algerini portati in giudizio sotto l'accusa di avere attentato alla vita di Jacques Soustelles, nel novembre scorso, quando l'esponente della rivolta del 13 maggio era ministro delle Informazioni del governo De Gaulle. I due algerini condannati a morte sono Cherrouk e Ouraoghi; un altro algerino è stato condannato ai lavori forzati a vita. Gli altri tre imputati, Lounari, Benzerrouk e Bacconche — sono stati condannati a un anno di carcere. Il tribunale militare si è trattenuto poco più di un'ora in camera di consiglio per decidere la grave sentenza e concludere questo processo, che — se pure è passato quasi sotto silenzio perchè travolto dal clamore degli scandali che investono la vita pubblica francese — non è per questo meno indicativo del carattere e del costume della Quinta Repubblica.*

Già ieri sera il rappresentante del governo, colonnello Hennequen, aveva chiesto la condanna a morte per Ouraghi e Cherrouk (i soli due che avessero sparato contro Soustelle), l'ergastolo per Adour, 20 anni di lavori forzati per Lounari, Bacconche e Benzerrouk. Ma la sentenza di se non sorprende. Quello che desta sorpresa è il modo come il tribunale ha deliberatamente respinto ogni tentativo di far luce sui momenti dell'attentato e sulle circostanze che lo hanno accompagnato, ma soprattutto il fatto che esso abbia qualificato apertamente in base a una posizione politica più volte affermata in luogo degli articoli di legge. Basterebbe la frase pronunciata dal colonnello Hennequin nel corso della sua requisitoria finale: «Soustelle incarna l'indissolubilità della provincia d'Algeria con la Francia». Lo stesso ufficiale nella stessa occasione ha sostenuto che dopo l'attentato la polizia sottrasse gli imputati a un linciaggio che sarebbe stato secondo lui «scusabile se non giustificato».

D'altra parte il colonnello Cornu, capo del tribunale militare, redendo ieri sera alla sbarra un testimone della difesa tale Mattei, membro della federazione dei veterani d'Algeria presieduta da Jean Jacques Servan-Schreiber che è anche il direttore del settimanale L'Express *si ritenne in diritto di scagliare contro «la stampa del tradimento sregolata dal referendum dello scorso settembre» e sollecitò il presidente della corte d'Assise a «non citare come testi simili distattisti».*

Non occorre di più per rendersi conto che il tribunale militare si è trasformato in un tribunale politico; assai simile a quello che fu tristemente in Italia il tribunale speciale per la difesa del regime. La trasformazione cominciò in realtà parecchio mesi or sono, in agosto, quando alle prime udienze del processo dei bazookas (le armi sovietiche in dotazione ai parà di Pétain, Teitgen-Vidal-Naquet) dichiarò apertamente che la corte c'è e non deve occuparsi di altro. Il 13 maggio e i successivi sviluppi della crisi fecero il resto. Questo processo è stato per la corte di Parigi una prova generale. Ora che è finito, ora che la sentenza è stata pronunciata, ora che la corte ha dimostrato di essere pronta a tutto, ora che la stampa ha dato il suo contributo, ora che il governo ha fatto sapere che non ha nulla da obiettare, ora che l'opinione pubblica è stata abituata a considerare normale che un tribunale militare si occupi di problemi politici, ora che il commissario governativo presso la corte ha potuto esprimere le sue tesi, la maggioranza

Nella sua dichiarazione l'URSS accusa anche il Segretario dell'ONU, Hammarskjold, di aver agito «in violazione della Carta delle Nazioni Unite» per la sospensione degli esperimenti H.

L'URSS denuncia le manovre USA contro l'accordo sulle prove H

MOSCA, 7 — In una dichiarazione della *Tass* e trasmessa al punto di vista sovietico sulla proclamata disposizione della commissione dell'ONU per la sospensione degli esperimenti nucleari, l'URSS mostra oggi, ancora una volta sul «New York Herald Tribune», comportante il diritto di veto per le grandi potenze quando debbono essere prese decisioni su problemi [illegible]

Il 5 marzo la seduta comune del Parlamento

[illegible]

Oggi centinaia di manifestazioni dei coltivatori diretti contro le tasse e l'aumento dei contributi previdenziali

Una dichiarazione del compagno Sereni - Il nuovo governo deve assumere precisi impegni verso la piccola proprietà

Il compagno Emilio Sereni

Indette dall'Alleanza nazionale dei contadini si svolgono oggi in tutta Italia oltre seicento manifestazioni contro le tasse. A proposito di questa giornata di lotta e della crisi governativa in corso, il compagno sen. Emilio Sereni, a nome della presidenza dell'Alleanza, ha reso la seguente dichiarazione:

«Questa giornata di protesta contro l'insostenibile (ed in parte addirittura illegale) aggravio delle imposte e dei contributi sui contadini — ha detto il Sen Sereni — era stata già indetta dalla Alleanza prima dell'apertura della crisi. Non vi è dubbio, tuttavia, che — in rapporto col compito che oggi sta di fronte al paese, quello di darsi un governo che possa e sappia governare nell'interesse del popolo — le centinaia di manifestazioni che oggi hanno luogo assumono un significato nuovo e particolare. L'on. Segni, incaricato della formazione del nuovo governo, ha già dovuto accorgersi altra volta, a proposito del suo tentativo di «fissazione» della giusta causa, che non si può ormai governare l'Italia contro i contadini.

«Vogliamo ricordarglielo e confermarglielo oggi, con la voce di centinaia di migliaia di coltivatori diretti, aderenti alle nostre associazioni autonome come a quelle della organizzazione bonomiana: i cui massimi dirigenti si sono rivelati assolutamente incapaci, in questa occasione, di esprimere le più elementari ed urgenti rivendicazioni contadine. Non ci metteremo così, come l'on. Bonomi, a reclamare dall'on. Segni o da altri, a proposito della formazione del nuovo governo, niente altro che preclusioni contro i partiti che hanno la più larga base tra i contadini e tra gli operai, senza far parola delle concrete esigenze dei coltivatori diretti.

«Come dirigenti di una organizzazione contadina democratica, invece, noi chiediamo che il nuovo governo sia costituito sulla base di un preciso impegno programmatico al soddisfacimento di queste esigenze, sulla via di una politica di difesa e di sviluppo dell'azienda e proprietà contadina, sulla via di una politica di riforma agraria: con l'abolizione del dazio sul vino, con l'abolizione delle sovraimposte sulla casa, con la proroga delle agevolazioni tributarie come quelle per i coltivatori diretti e della tassa bestiame per i coltivatori diretti e piccoli allevatori, per l'annullamento degli illegittimi e insostenibili aumenti dei contributi, per una legge democratica sui patti agrari, per il finanziamento ai coltivatori diretti ai fini delle necessarie conversioni culturali, secondo il disegno di legge Sereni-Miglio.

«Su queste basi e per una tale politica è possibile — ne siamo convinti — trovare le più larghe convergenze con altre forze democratiche e di ceti medi che per ragioni analoghe esigenze: anche nel Parlamento e nel paese, sorgano esponenti del partito democristiano che sappiano intendere quanto siano pericolose quelle preclusioni e discriminazioni, delle quali manifestazioni unitarie come quelle di oggi ne rivelano ancora una volta l'assurdità, e che d'altronde sempre più la vanno isolando».

L'URSS denuncia le manovre USA contro l'accordo sulle prove H

MOSCA, 7 — In una dichiarazione della *Tass* e trasmessa al punto di vista sovietico sulla proclamata disposizione della commissione dell'ONU per la sospensione degli esperimenti nucleari, l'URSS mostra oggi, ancora una volta sul «New York Herald Tribune», comportante il diritto di veto per le grandi potenze quando debbono essere prese decisioni su problemi [illegible]

Il 5 marzo la seduta comune del Parlamento

[illegible]

Accordo fra PCI PSI e dissidenti d.c. per una nuova giunta comunale a Fermo

FERMO, 7. — La lunga paralisi del comune di Fermo, dovuta alla grave crisi che travaglia da mesi la DC, sta per avere fine. I consiglieri dissidenti dc e quelli del PCI e del PSI, hanno, infatti, chiesto a termini di legge la convocazione straordinaria del consiglio comunale per discutere: la mozione di sfiducia da essi presentata al sindaco dc avv. Agnozzi; la proposta di decadenza del sindaco stesso e della giunta e, quindi, il rinnovo della compagine amministrativa.

Tale decisione è stata presa ieri sera nel corso di una riunione tra i dissidenti dc ed i consiglieri comunisti e socialisti, svoltasi nella hall dello Hotel Astoria, presenti anche gli esponenti del folto gruppo di dissidenti del partito di maggioranza, avv. Palma, dr. Bonfazi, prof. Marinucci ed altri, prof. Sasso ed altri.

Al termine della riunione i presenti hanno sottoscritto un ordine del giorno, trasmesso stamane al sindaco, in cui si afferma che «constatato che l'attuale giunta municipale non esprime più una maggioranza consigliare in quanto non gode neppure della fiducia dei consiglieri che la elessero perchè l'attività amministrativa è ora inefficiente e non può risolvere ne affrontare in modo adeguato e confacente i gravi problemi cittadini, mentre le finanze comunali versano in precarie condizioni», i consiglieri dissidenti della DC e quelli dc. gruppi comunista e socialista, ravvisano la assoluta necessità di dar vita senza alcun indugio ad una nuova giunta comunale con una più larga maggioranza, in grado così di affrontare i più urgenti problemi cittadini, nonchè di dare inizio ad una più sana e più accurata amministrazione si da tutelare nel miglior modo gli interessi della città».

Il documento reca le firme di tre consiglieri ex dc, 9 comunisti e tre socialisti.

Il silenzio della UIL e della CISL

Quanto si attendeva una risposta della CISL e della UIL dopo le nostre rivelazioni circa le trattative sul piano dei mezzadri, debbono ora prendere atto di un fatto veramente sconcertante. Le due organizzazioni sindacali chiamate direttamente in causa tacciono! Il loro posto a Confida (la dirigente una nota nella quale precisa che «la riservatezza con la quale è stata dirimata alle Associazioni interessate il testo degli articoli finora concordati risponde ad un preciso impegno assunto

all'atto della firma dell'accordo per la tregua mezzadrile, quando in sostanza dal banco della grande proprietà terriera la spina del 4% da reinvestire in obblighi di miglioria, sparisce ed ha accettato le trattative

Il silenzio della CISL e della UIL è unico davanti ad un impegno: i padroni trattano con loro soltanto se la categoria rimane disorganizzata. Ma ora non è più così. La pubblicazione degli articoli che preannunciano l'attuale accordo per la tregua mezzadrile, quando in sostanza dal banco della grande proprietà terriera la spina del 4% da reinvestire in obblighi di miglioria, sparisce ed ha accettato le trattative, è un fatto che, [illegible] problemi particolari, [illegible] comune [illegible] le sue lotte [illegible] maggioranza.

Assistenza tecnica ed economica dell'URSS all'Irak

BAGDAD, 7 — Un comunicato diramato oggi a Bagdad da fonti ufficiose irakene annuncia che l'URSS fornirà all'Irak assistenza tecnica ed economica e concederà un prestito a lungo termine. Secondo il comunicato, i particolari dell'accordo saranno resi noti dopo la firma di un accordo.

Adriatico mare di pace

Il 14 15 febbraio avrà luogo a Ravenna, organizzato dai Comitati della Pace italiani, un convegno internazionale che si svolgerà sotto la parola d'ordine «Adriatico, mare di pace». Saranno rappresentate al convegno le forze pacifiche delle provincie rivierasche delle sette regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico, mentre sono state invitate al convegno stesso le forze pacifiche della Jugoslavia, dell'Albania e della Grecia. Il Convegno lavorerà per due giorni in seduta plenaria e in tre commissioni, che si occuperanno rispettivamente delle questioni politiche generali, delle questioni culturali e turistiche e delle questioni commerciali.

Le ragioni della scelta dell'Adriatico per un dibattito sui problemi del disarmo atomico e della pace e per un incontro di forze pacifiche internazionali, sono del tutto evidenti. Una serie di guerre e di contrasti che hanno coinvolto l'Italia e inferto all'organizzazione economica sociale e al prestigio del nostro Paese tanti duri colpi, hanno avuto origine dall'Adriatico. In questo mare si è svolta una storia tormentata di rapporti anormali con i paesi che si affacciano sulla sua sponda orientale. Il fascismo italiano ha aggredito la Jugoslavia tentando di spezzarne l'unità nazionale e di annettersi direttamente una Repubblica (la Slovenia), indirettamente un'altra (la Croazia). Il fascismo italiano ha aggredito l'Albania inscenando una grottesca propaganda sulla pretesa redenzione civile di quel paese, che in realtà veniva sottoposto ad una opera intensa di snazionalizzazione e di sfruttamento. Il fascismo italiano ha aggredito la Grecia con le pietose conseguenze che tutti ricordano.

Molte cose sono cambiate in questi ultimi quindici anni, ma è evidente che i rapporti con la Jugoslavia e con l'Albania hanno ancora bisogno di essere seriamente migliorati nell'interesse comune e soprattutto nell'interesse del nostro paese, mentre è evidente che con la Grecia le nostre relazioni sono da riconsiderarsi su un piano democratico poichè c'è da temere che le attuali smancerie atlantiche dei due governi siano essenzialmente basate sulla loro emulazione anticomunista. D'altra parte, come chiaramente risulta dalle due note diplomatiche fatte pervenire l'anno scorso dalla Jugoslavia e dall'Albania al governo della Repubblica italiana, le installazioni di rampe di lancio per missili forniti di testata atomica americana almeno in quattro, e forse in cinque delle nostre regioni rivierasche dell'Adriatico, possono provocare contromisure ed aumentare la tensione in questo settore.

Tutto ciò ci richiama alla lotta generale contro la pervenenza di basi militari straniere nei diversi territori del mondo e quindi alla necessità del disarmo, della distensione, della coesistenza pacifica, cioè di quella politica di pace nella quale la lotta contro la installazione dei missili si inserisce come un episodio drammatico, ma tuttavia soltanto come un episodio.

Non bisogna dimenticare, infine, fra le ragioni che hanno determinato la scelta dell'Adriatico per un incontro del genere che su questo mare si affacciano sette regioni italiane di costituzione economica diversa ma complessivamente di grande rilievo economico e sociale per il nostro paese e che nell'Adriatico si concentra dunque un enorme complesso di interessi.

Una situazione normale nell'Adriatico è una solida garanzia di pace per il nostro paese e per tutta una zona dell'Europa. Naturalmente una situazione normale richiede uno sviluppo di rapporti sempre più intensi, commerciali, culturali che colleghino a questo Mare la sua fortuna e portino ad avvicinare tra loro i popoli, rivierasci e quindi costringano ad avere di essi di trarre il massimo vantaggio dagli scambi.

Bisogna anche che la vicinanza geografica tra i paesi dell'Adriatico corrisponda una vicinanza vera. Oggi Valona è più lontana da Roma di quanto non lo sia Mosca, New York e forse anche Pechino con un viaggio normale si può andare da Roma a Mosca in otto ore, a Pechino in venti quattro, a New York in meno di trenta, mentre raggiungere Valona da Roma è una impresa avventurosa, la quale normalmente richiede almeno tre giorni. Ora, a Dubrovnik come a Durazzo e a Patrasso non siamo abituati da vendere e da comperare: basterebbe pensare allo impetuoso processo di rinnovamento della agricoltura e dell'allevamento in Albania per vedere con quali vantaggi reciproci noi potremmo vendere agli albanesi semi, piante, concimi, bestiame, ecc. Abbiamo da insegnare a quei popoli e abbiamo da imparare da essi.

Abbiamo soprattutto da costruire la pace in questo settore del Mediterraneo e dell'Europa ed è quindi naturale che proprio dal punto più delicato, dalla installazione dei missili atomici, venga iniziato un discorso di pace con quei paesi.

Naturalmente i missili non sono che un indice, la questione è più grossa e più generale. Nel tormentato complesso di contrasti che avvelena l'Europa attuale, v'è la neutralità atomica di questi quattro paesi come base di una pace stabile e duratura fra essi. L'Europa nella sua organizzazione attuale è una fonte perpetua di inquietudine per il mondo. L'Adriatico anche. Costruirvi la pace è principalmente nell'interesse dell'Italia e degli altri paesi che vi si affacciano ma è senza dubbio un contributo importante alla causa della pace nel mondo. A questo ideale si ispireranno le centinaia di delegati che il 14 e il 15 converranno a Ravenna.

VITTORIO SPANO

Gina e Sofia ultima edizione

HOLLYWOOD — Le due grandi del cinema italiano nei personaggi dei due film americani che stanno interpretando a sinistra Gina Lollobrigida come regina di Saba e a destra Sofia Loren nel western «Heller con la pistola» (Telefoto)

CONTINUA LA POLITICA DEGLI INTRIGHI E DEI COMPROMESSI

Complicate manovre del Volkspartei per offrire una via d'uscita alla D.C.

Le ragioni del nazionalismo dei due partiti cattolici - Gli autonomisti socialdemocratici contano sull'80% degli iscritti che si sono espressi contro la politica di Saragat

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 7 — Mentre i due tronconi del Partito socialdemocratico, dopo il clamoroso annuncio della scissione, sono occupati a contare e raccogliere le proprie forze, la crisi regionale ha avuto ieri un curioso sviluppo in sede legislativa.

Ieri mattina, la terza commissione dell'Assemblea provinciale ha approvato, coi voti del Volkspartei, la stessa legge sulla competenza provinciale in materia di edilizia popolare che era già stata respinta dal governo.

La questione richiede un piccolo chiarimento per essere compresa. Siamo sempre in materia di case, quella stessa che ha provocato, almeno formalmente, la crisi.

La Provincia, che rivendica la propria competenza in argomento, ha per ben tre volte approvato una legge che il governo centrale ha del pari respinto, dichiarando che avrebbe provveduto egli stesso con le norme di attuazione.

Queste sono venute ed hanno provocato l'attuale crisi, poichè il Volkspartei le giudica pregiudizievoli agli interessi dei cittadini di lingua tedesca.

Ora la commissione legislativa provinciale rivota la propria legge già respinta, passandola quindi all'Assemblea che la rivoterà anch'essa fra pochi giorni, col risultato che questa legge — approvata due volte di seguito e due volte respinta — diventa esecutiva ed il governo centrale non può più respingerla, ma solo impugnarla davanti alla Corte costituzionale.

Allo stato attuale delle cose esistono quindi, in materia di edilizia popolare, due leggi, ambedue in gestazione, le norme del governo che attendono la firma del Capo dello Stato, e quelle della Provincia che attendono il voto definitivo della Assemblea provinciale.

Quale è lo scopo del provvedimento? In primo luogo di obbligare il governo ad adire la Corte costituzionale su questa materia. In secondo luogo, di offrire alla DC la possibilità di uscire elegantemente dai pasticci.

L'intuitivo, infatti, che Gronchi, prima di firmare le «italiane» e «tedesche» norme governative, può anche — se lo creda opportuno — attendere il parere della Corte costituzionale sullo stesso problema. In questo modo, tutto sarebbe rinviato alla Corte.

Se invece Gronchi firmerà le norme governative, la Corte si troverebbe già investita della questione ed alla DC sarebbe poi facile cavarsela quando il Volkspartei chiederebbe all'Amministrazione regionale di impegnarsi anche le nuove norme nella stessa sede.

In parole povere — al di fuori di queste questioni procedurali abbastanza sottili e poco chiare — il fondo politico della manovra è l'insistenza del Volkspartei (probabilmente consigliato alla calma da Vienna) di non cercare la lotta a fondo e, quindi, di approfittare delle offerte di pace che giungono in continuazione da parte dei due Lathomi, insomma, si metterebbero d'accordo ancora una volta e le alte e reciproche grida di tradimento degli interessi nazionali degli «italiani» e «tedeschi» sarebbero servite, come sempre, a mantenere serrate le rispettive greggi. Comunque, queste sono illazioni per il futuro, che attendono conferma o smentita dai fatti.

Quanto ai socialdemocratici, dopo la scissione decisa ieri, si annuncia oggi che, da parte saragattiana, sono stati i polsi dei sette membri della sinistra che hanno votato la fondazione della Federazione autonoma. Due altri — che hanno votato per delega — restano in sospeso. La loro posizione non è ancora chiarita.

Da parte degli autonomisti si dichiara invece che giungono a Trento continue assicurazioni di solidarietà da sezioni e Consigli comunali e che, essendo, l'80% degli iscritti, dichiarato contro la politica di Saragat nei due ultimi congressi, è sperabile che queste forze confluiscano nella nuova formazione.

RUBENS TEDESCHI

UN PAESE IN AFFANNO PER L'INSEGNA RUBATA

LONDRA, 7. — Un piccolo dramma ha messo in «affanno» un piccolo villaggio del Galles. I soliti ignoti si sono impadroniti, infatti, di un cartello lungo sei metri, che porta il nome del paese.

Perchè sta tanto a cuore agli abitanti del villaggio questo cartello? La ragione è questa: il piccolo centro ha un nome incredibilmente lungo, che tradotto dal gallese significa: «Chiesa di Santa Maria in una conca di bianche nocciole nei pressi del rapido vortice e della Chiesa di San Tisilio». Gli abitanti hanno ben altro da fare che pronunziare per intero il nome del villaggio e si limitano a chiamarlo Chiesa di Santa Maria. Il fatto però che il villaggio abbia un tal nome costituisce una curiosità fra i viaggiatori, «curiosità» che i buoni paesani gallesi hanno voluto «sfruttare» mettendo in vendita fotografie che ritraggono la singolare insegna. Mancando il cartello finisce il commercio.

GLI SCANDALI CONTRIBUISCONO AL DISCREDITO IN CUI I D.C. VOGLIONO GETTARE LA SCUOLA DI STATO

Il tema del concorso per gli istituti tecnici risulta svolto nel libro di un commissario

Nel volume "Esercizi sulle macchine tecniche„ dell'ingegner Benedetto Falcone si trova interamente svolta la prova che l'autore, come commissario, ha proposto agli esaminandi - Interrogazione comunista al ministro della P. I.

Tre deputati comunisti (Ezio Santarelli, Alessandro Natta e Raffaele De Grada) e alcuni deputati socialisti si sono visti costretti a rivolgere due distinte interrogazioni al ministro della pubblica istruzione per sapere se egli è a conoscenza di un fatto molto grave accaduto il 13 gennaio, a Roma, durante gli esami scritti per il concorso nazionale alle cattedre tecnico pratiche negli istituti tecnici industriali.

In breve è accaduto che il tema assegnato dalla commissione è risultato interamente riprodotto, parola per parola, in un libro di esercizi sulle macchine tecniche, scritto dall'ingegner Benedetto Falcone, professore di macchine a vapore e motori presso l'Istituto tecnico industriale statale «Enrico Fermi» di Roma.

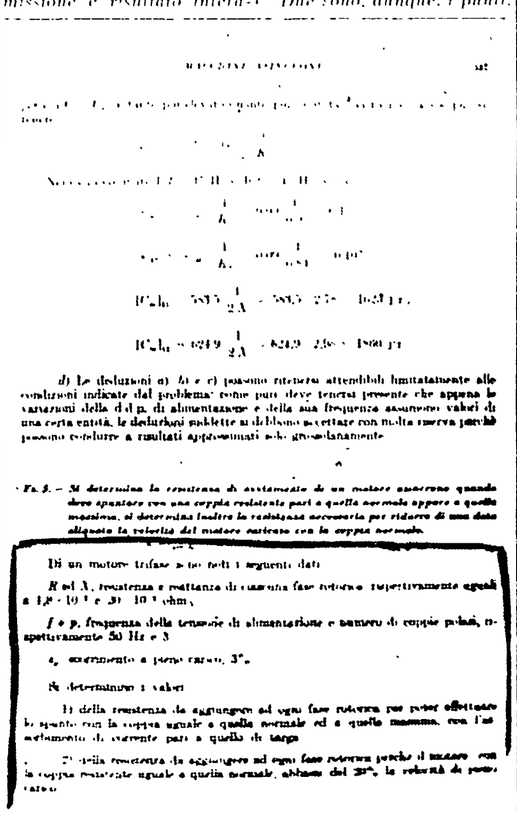
Il libro, edito dalla tipografia Casa Giuseppe Pozzo di Padova, porta la data del 1958 ed è inserito nella collana di elettrotecnica curata dallo stesso professor Falcone. Quando, dopo la pubblicazione del tema, è scoppiato lo scandalo, la casa editrice Pozzo ha ritirato dalla vendita tutte le copie del libro, ma ormai molte erano già state vendute.

Gli onorevoli Santarelli, Natta e De Grada chiedono quali urgenti misure il ministro intenda adottare e se non ritenga opportuno accertare se vi siano state irregolarità nel concorso a cattedra. L'interrogazione dei tre deputati comunisti è accompagnata da una pesante documentazione fotografica.

Ecco la prima volta, in effetti, che deputati e stampa si vedono costretti ad occuparsi di esami e di temi per concorsi. Il fatto accaduto durante le prove per gli insegnanti degli istituti tecnici industriali, al di là della sua propria gravità ripropone il tema generale e contribuisce a gettare il discredito su quella scuola di Stato contro la quale, da anni, si sono coperti di vergogna ministri democristiani e sottosegretari.

Il libro Falcone, ossia, non quello stesso, secondo il quale dalla commissione, in questa Italia, non sono d'esame della quale ci parlano i giornali da una settimana, ma un altro, precedente, pubblicato nel 1958, è stato scritto dal professore Falcone stesso ed è adottato come testo di studio in numerosi istituti tecnici industriali statali, tra cui quello di Roma "Galileo Galilei" di via Conte Rosso. Il professor Falcone, cioè, è autore di un libro di testo che egli stesso, come commissario, ha proposto agli esaminandi.

Il ministro, come si è detto, ha smentito, con una minacciosa nota, il caso denunciato dall'avvocato palermitano. Ma una smentita non basta a dare tranquillità a quanti vedono scoppiare scandali in quella scuola che attende, invece, una profonda riforma nel senso indicato dalla Costituzione della Repubblica.



d) Le deduzioni a) b) e c) possono ritenersi attendibili limitatamente alle condizioni indicate dal problema: come può dove tenersi presente che appena le variazioni della d.d.p. di alimentazione e della sua frequenza assumono valori di una certa entità, le declinazioni suddette si dilungano a discostare con molta riserva perchè possono condurre a risultati approssimati sch- grossolanamente.

** Fig. 5. — Si determina la resistenza di avviamento di un motore asincrono quando deve spuntare con una coppia resistente pari a quella normale oppure a quella massima, si determina inoltre la resistenza necessaria per ridurre di una data aliquota la velocità del motore caricato con la coppia normale.*

Di un motore trifase sono noti i seguenti dati:

R ed *A*, resistenza e reattanza di ciascuna fase rotorica rispettivamente uguali a $1{,}8 \cdot 10^{-2}$ e $3{,}0 \cdot 10^{-2}$ ohm;

f e *p*, frequenza della tensione di alimentazione e numero di coppie polari, rispettivamente 50 Hz e 3

ε_n, scorrimento a pieno carico, 3%.

Si determinino i valori

1) della resistenza da aggiungere ad ogni fase rotorica per poter effettuare lo spunto con la coppia uguale a quella normale ed a quella massima, ossia l'andamento di corrente pari a quello di targa

2) della resistenza da aggiungere ad ogni fase rotorica perchè il motore con la coppia resistente uguale a quella normale, abbassi del 20% la velocità di perfetto carico

La pagina del libro dell'ing. Falcone con il tema

Un furto a Brescia nella Corte d'Appello

I ladri si sono dimostrati assai pratici dei locali - Asportato un milione in contanti

BRESCIA, 7 — Audacissimi ladri hanno preso di mira durante la notte scorsa gli uffici della Corte di Appello dove hanno realizzato un discreto bottino. Penetrati attraverso un cantiere edile nel palazzo della Corte di Appello in via S. Martino, ed evidentemente pratici del luogo, i malviventi si sono recati in un cortile attiguo all'edificio e, dopo avere aperto una larga breccia nel muro, il cui spessore è di oltre sessanta centimetri, sono arrivati agli uffici. Scardinate le porte del locale dell'ufficiale giudiziario, essi hanno aperto la cassaforte dalla quale hanno asportato circa un milione in contanti e titoli di credito per quattro milioni: proprio ieri sera l'ufficiale giudiziario aveva fatto depositare presso le banche cittadine cambiali, assegni e altri titoli per un valore di dieci milioni.

Durante la via del ritorno, i ladri hanno compiuto un altro furto, impossessandosi di due macchine per scrivere che si trovavano negli uffici di una ditta di laterizi attigua al palazzo della Corte.

Intossicati circa 300 operai

FIRENZE, 7 — Un caso di intossicazione collettiva si è verificato alla mensa aziendale di un calzaturificio di via Fra' Giovanni Angelico. Molti dei 350 operai che ieri avevano mangiato alla mensa stessa tornano con fastidi, sono stati colti nel corso della notte da forti disturbi viscerali.

Finora sedici degli intossicati sono stati trasportati all'ospedale di Careggi. La maggior parte degli operai si è recata stamani regolarmente al lavoro.

Una lettera di Garinei e Giovannini sul «Musichiere»

Garinei e Giovannini ci scrivono una lettera per precisare cortesemente, a proposito del nostro articolo «Scandalo al Musichiere», che la restata della trasmissione è, per contratto, di loro proprietà, così come, ogni altra utilizzazione, che non sia televisiva, della rubrica stessa. Prendiamo atto della informazione, precisando a nostra volta che non Garinei e Giovannini intendevamo chiamare in causa col nostro articolo, ma i dirigenti della RAI, che si sono messi nella condizione di fornire a Mondadori, e del tutto gratis, una pubblicità che commercialmente vale cifre con sette e otto zeri. Tutto ciò quando, ripetiamo, si fanno vivere annunciatori, tecnici e attori con la spada di Damocle del licenziamento qualora una loro parola o allusione jadesse per avventura giovare pubblicitariamente a chicchessia. E quando si fa pagare alle ditte inserzioni che un milione al minuto per la pubblicità

Svaligiata a Milano una oreficeria

MILANO, 7 — Una oreficeria di via Puccini è stata svaligiata per la quarta volta dai ladri che hanno fatto un bottino per un valore di un milione di lire. Il negozio appartiene all'orefice Giuseppe Labriola. I malviventi entrati nei locali con chiavi false hanno asportato diversi oggetti d'oro riuscendo ad allontanarsi indisturbati.

Arrestati due «topi di treno»

MILANO, 7 — Un copp di presunti «topi di treno» è stato arrestato dalla polizia ferroviaria. I due, Leno Lionello, di 30 anni, dalla Loggia e Pietro Gino, di 34 anni, milanese, sono stati tratti in arresto mentre si aggiravano in un compartimento di un treno in partenza per Roma. Entrambi avevano con sè una valigia piena di biancheria e capi di vestiario rubati, pochi minuti prima, in un analogo scompartimento di un vagone ferroviario. I due, condotti negli uffici della polizia ferroviaria, dopo una lunga serie di negativi, hanno finito per confessare ogni cosa.

A CAUSA DELLA CRISI GOVERNATIVA

Rinviate le celebrazioni per i Patti Lateranensi

Le cerimonie previste per il giorno 11 febbraio, a celebrazione del 30 anniversario della Conciliazione, sono state differite a data da precisarsi a causa del decorso della crisi ministeriale. La notizia è stata data da una agenzia di stampa che afferma averla raccolta in ambienti governativi. Resta ferma invece la celebrazione della data che in tutte le scuole verrà fatta il 9 corrente.

Il giorno 11 verrà emesso anche il previsto francobollo commemorativo. Il nuovo francobollo, stampato in colore blu e raffigurante la torre capitolina, la cupola di S. Pietro e la fontana dei Dioscuri con l'obelisco, sarà valido per l'affrancatura fino a tutto il 31 dicembre 1960.

Ieri è stato diramato un comunicato ufficiale sulla riunione episcopale per le direttive all'Azione cattolica italiana. Fra l'altro è stato dato il benestare per le manifestazioni in occasione del 30° della Conciliazione, per il Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà a Catania e per il progettato Convegno europeistico indetto dal 7 al 10 maggio prossimo a Trieste.

Tifosi condannati per una "sassaiola"

BARI, 7 — Il tribunale di Bari ha condannato a vari mesi, in occasione dei recenti incidenti di Bari-Monopoli, Al termine della partita di calcio tra le squadre di Monopoli e Bari, quest'ultima, vincitrice del 13 ottobre scorso e organizzatore una fitta sassaiola contro l'arbitro e i giocatori della squadra ospite in quanto a seguito di una punizione contro il direttore di gara in favore del Cesarano, questa era riuscita ad assicurarsi la vittoria.

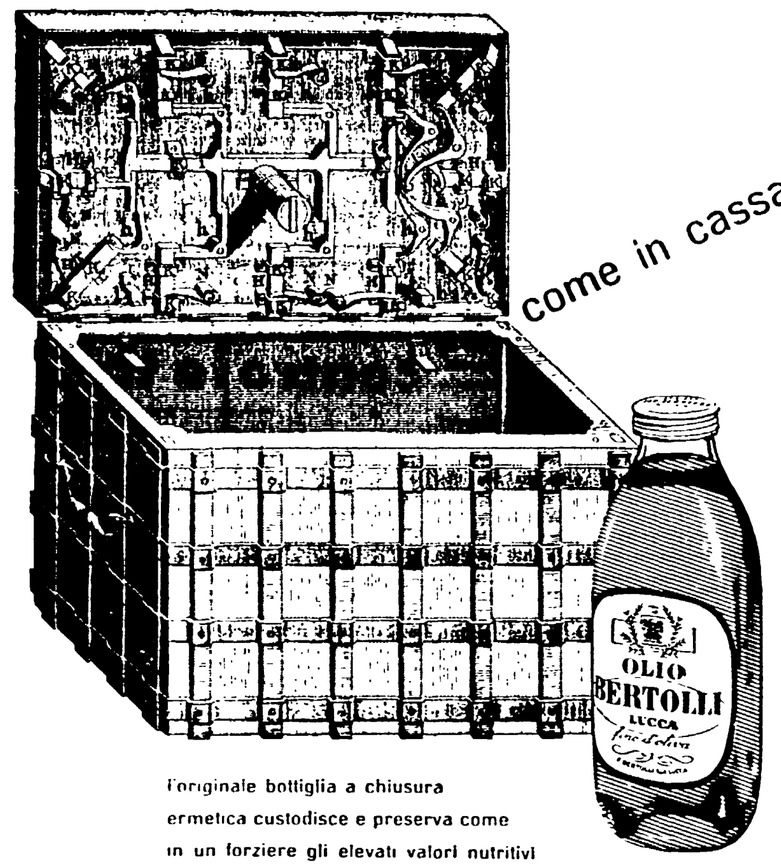
I maggiori responsabili di quella sassaiola, Felice Di Cagno, Marsciullo e Mario Bresciani, che oppose resistenza e minacciarono gli agenti della forza pubblica, sono stati rispettivamente condannati: i 5 mesi e 10 giorni di reclusione a 6 mesi e 10 giorni di reclusione, a 4.000 lire di ammenda.

Nuove indagini a Padova sulle orge della baronessa

Interrogati vari «amici gaudenti» delle due donne

PADOVA, 7 — Le indagini che si svolgono sulle orge della baronessa Ravà e di Paola Sola a Monteortone sono state spostate in questi giorni in direzione di Padova e qui sembra che siano state estese a quei circoli che furono frequentati dalle due donne. Non si esclude pertanto che la droga che veniva abitualmente consumata durante le loro riunioni venga ora fatta oggetto di indagini da parte del sostituto procuratore della repubblica dott. Trevisan, dott. Trotta, che è appunto incaricato di condurre le indagini sull'omicidio di cui è stato vittima il conte Dino Pietrobon e sulla scomparsa della contessa Pietrobon.

I dott. Trotta ha interrogato numerosi testimoni, tra i quali pare siano stati trovati nell'agenda della defunta contessa Pietrobon i nomi di alcuni padovani. Tra questi ultimi sembra che figurino anche quelli di alcuni professionisti padovani.



l'originale bottiglia a chiusura ermetica custodisce e preserva come in un forziere gli elevati valori nutritivi ed energetici e la genuina fragranza dell'olio d'oliva Bertolli. Il consumatore ha le garanzie più sicure della qualità e della purezza della marca accreditata in tutto il mondo.

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI
Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

l'Unità

domenica

SIAMO ENTRATI NELLA CENTRALE DOVE SI RACCOLGONO I FONDI DELL'"OPERA PIO XII,,

In Italia la beneficenza è una industria lucrosa. Non ci riferiamo stavolta alla P.O.A. nè ad altre organizzazioni che hanno alimentato scandali nel recente passato, ma a un inedito sistema sul quale abbiamo raccolto una precisa documentazione. L'esempio che riferiamo ai lettori è frutto di una indagine durata diversi giorni. I personaggi principali sono indicati con nome e cognome. I fatti sono rigorosamente rispondenti alla realtà. Lasciamo al lettore il giudizio sulla vicenda la quale, più che un episodio di costume, costituisce una piaga vergognosa che non si può qualificare se non con il severo linguaggio del Codice.

LA CONTESSA

che ha l'appalto

dell'Opera Pio XII

A chiunque può capitare di essere fermato per strada da una ragazza o da un giovanotto e invitato a lasciar cadere una moneta da cento lire in una scodella di pelle ornata da un'immagine della Madonna. Movente dell'abbordaggio, condotto sempre con zuccheria e petulanza, può essere la raccolta di fondi per alcune l'anima degli indigeni delle Isole Sandwich, la necessità di soccorrere orfanelle bisognose, oppure il finanziamento di una chiesa in gloria dei santi Cosma e Damiano. Può capitare, a volte, che l'iniziativa del movente si perda in un anonimo bicchiere e che l'abbordato capisca soltanto che occorre mettere mano al borsellino e che la richiesta odora di Chiesa.

Il buon senso vuole, infatti, che le richieste dell'obolo siano condizionate a specifiche destinazioni. I buoni cittadini poi, per determinate occasioni, dopo aver pagato le tasse, sono ben disposti a versare il loro contributo a quelle istituzioni che hanno l'onore di godere il favore popolare. Questo è certo il caso dell'Opera Pia XII.

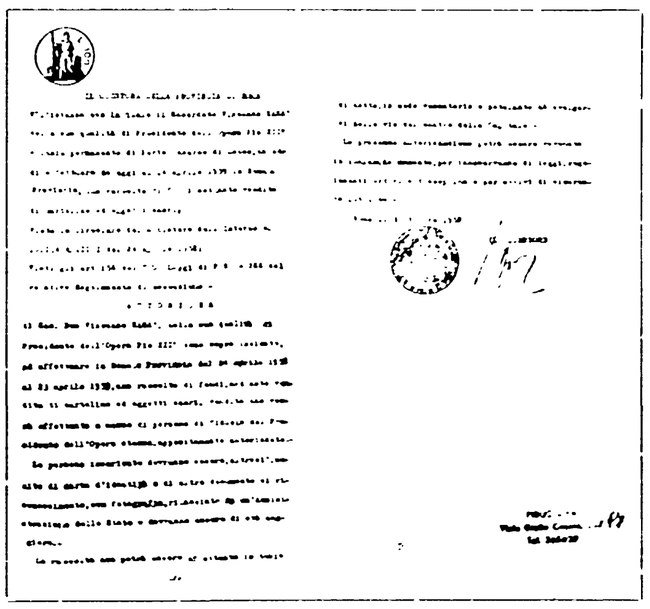
Il buon senso vuole, infatti, che le richieste dell'obolo siano condizionate a specifiche destinazioni. I buoni cittadini poi, per determinate occasioni, dopo aver pagato le tasse, sono ben disposti a versare il loro contributo a quelle istituzioni che hanno l'onore di godere il favore popolare. Questo è certo il caso dell'Opera Pia XII.

In Viale Giulio Cesare

Abbiamo scoperto quest'ente caritatevole di una delle solite organizzazioni. Ci siamo recati un giorno di leggere sul un quotidiano romano un annuncio della piccola pubblicità che così esprimeva: «*Cerca persona/e ceto morale trentina mensili*». In cerca di... formammo il numero telefonico indicato. Rispose una voce femminile: «*Certo, certo, cercheremo per onde. Venga pure a trovarci, via Giulio Cesare n. 207*».

Il giorno seguente, verso le ore 18, ci recammo in un palazzo moderno e lussuoso a tre piani, sito sul grande viale alberato della Città Giardino. Ci siamo trovati in un ampio salone dove, dietro un tavolo, una signorina ci ha chiesto che cosa desiderassimo. Le abbiamo risposto che eravamo venuti per quel famoso annuncio. Ci ha fatto accomodare in un salottino attiguo, dove ci siamo trovati in compagnia di altre persone, tutte in attesa di essere ricevute. Dopo un'ora circa, una signorina ci ha chiamati uno per uno e ci ha fatto entrare in un ufficio dove, dietro una scrivania, era seduta una signora sui 50 anni, molto elegante, la quale ci ha chiesto se eravamo disposti a lavorare per l'Opera Pia XII. Alla nostra risposta affermativa, ci ha detto che avremmo dovuto recarci in Roma sul grande viale Giulio Cesare 207 e chiedere di una certa signorina Antonia, con la quale avremmo concordato il pagamento dell'Opera Pia XII con sede in Firenze, via Solferino 3, onde effettuare una raccolta di fondi mediante vendita di cartoline e oggetti sacri. Antonia, la signorina che ci avrebbe dato la raccolta, ci avrebbe anche spiegato come fare per vendere le cartoline e gli oggetti sacri.

Uscimmo dall'ufficio e ci recammo in via Giulio Cesare 207, dove trovammo la signorina Antonia, la quale ci spiegò come avremmo dovuto fare per vendere le cartoline e gli oggetti sacri.



La copia fotografica dell'autorizzazione della questura di Roma alla raccolta di fondi - Pro Opera Pio XII» - L'autorizzazione reca copie fotografate serve a decine di «questuanti» per raccogliere i fondi che vanno ad ingrossare le casse della Contessa. Nessuno controlla la destinazione delle somme

Ci disse che avremmo dovuto recarci in Piazza Navona, dove avremmo trovato un banchetto con sopra un'immagine della Madonna che avremmo dovuto prendere e portare con noi. Ci disse anche che avremmo dovuto recarci in Piazza Navona, dove avremmo trovato un banchetto con sopra un'immagine della Madonna che avremmo dovuto prendere e portare con noi.

«*Questa è la Madonna che dovrete portare con voi*» — ci disse — «*Ogni volta che andrete a prendere altre immagini, dovrete portare con voi anche questa*».

passatempo

Rubata la cassaforte

ANGLET (PIRENEI) — Dei ladri ben organizzati hanno rubato da un garage locale una grossa cassaforte del peso di 800 chilogrammi della quale non si è più trovata traccia. Conteneva solo tre milioni.

Dentoni da latte

PARIGI — A un dentista di Parigi è stato sottoposto un caso piuttosto inconsueto: quello di un bambino di due anni con grossi denti da adulto, che il medico ha estirpato. Il piccolo era nato con i denti.

La vita comincia a 100 anni

IL CAIRO — Dopo aver fatto per quarant'anni il cameriere e per 50 anni il mendicante, Hafez Moustafa, che ha compiuto 100 anni, comincia ora la sua vera vita. Ha avuto una eredità di 40 milioni di lire.

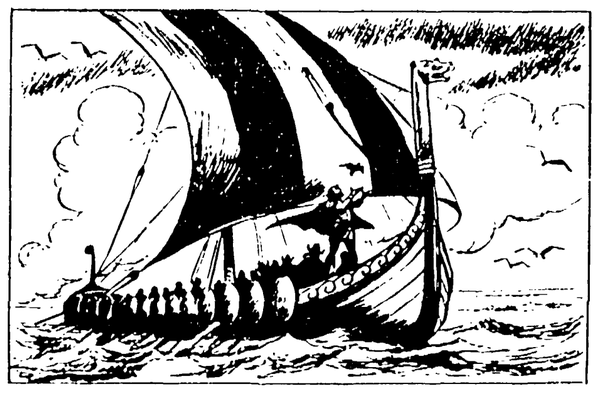
16.000 km. di scuola-guida

LONDRA — Da 22 anni mr. Derek Brown, 39 anni, si presenta all'esame di guida, ma ogni volta viene bocciato. Sostiene di aver percorso 16.000 km. di scuola guida. Proseguirà la lotta a oltranza.

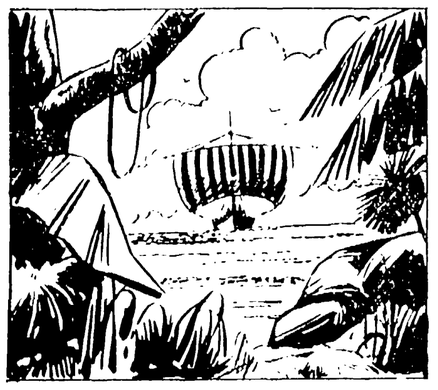
LA CONQUISTA DELLA TERRA

LE SPEDIZIONI MILITARI — Dopo i leggendari viaggi dei fenici e dei cartaginesi le vie degli oceani rimasero a lungo intentate. Furono allora le spedizioni militari a recare il maggior contributo alla conoscenza del globo terrestre. L'itinerario seguito da Alessandro Magno, nella guerra contro l'impero persiano — che sul finire del IV secolo a.C. condusse il re macedone sino alle regioni settentrionali dell'India — non fu soltanto un'impresa guerresca. Un vero e proprio stato maggiore di scienziati, ingegneri, medici e naturalisti — infatti — al seguito di Alessandro condussero la prima inchiesta geografica ed etnografica della storia sulle regioni attraversate. I romani, poi, nella loro espansione, risalirono il Danubio, penetrarono nella Germania e giunsero in Inghilterra. Furono poi i Vichinghi, abitanti del Nord Europa, verso il mille a prendere la via del mare aperto.

ERICH IL ROSSO — Erich, figlio di Thorwald, soprannominato il Rosso per il colore fiammeggiante della sua barba e della sua capigliatura, risiedeva da venti anni in Islanda, quando, nella primavera del 982 in una rissa si macchiò di un duplice omicidio. Il tribunale della comunità vichinga lo condannò all'esilio con tutta la sua famiglia. « Andrò a cercare nuove terre ad occidente dell'Islanda — rispose egli orgogliosamente. Mi basteranno tre corvi per orientarmi nella navigazione! ».

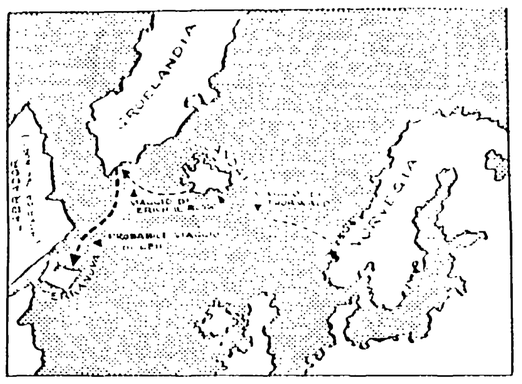


I TRE CORVI — Così Erich partì con i suoi su una nave veloce e robusta. E usò i tre corvi, che si era portati a bordo in una gabbia, secondo gli insegnamenti avuti dal padre ormai morto da tempo: « Libererai il primo corvo quando la costa dalla quale sarai partito non sarà più visibile. L'uccello volerà dritto verso terra, e allora comprenderai che non sei ancora sufficientemente lontano. Quando libererai il secondo corvo, e questi descriverà ampi giri, indeciso se volare verso le nuove o le vecchie terre, comprenderai che sei a metà viaggio. Se il terzo corvo prenderà il volo deciso oltre la prua della nave, allora sarai prossimo alla tua meta ».



LA META — La nave vichinga navigò per giorni e giorni, forse per mesi. E quando una mattina Erich il Rosso liberò il suo ultimo corvo; l'uccello spiccò il volo senza indecisioni, dritto davanti a sè; appena un poco sulla destra della prua della nave. La rotta fu corretta secondo questa indicazione, mentre gli affranti rematori si rianimarono l'un l'altro gridandosi: « Ci siamo: la terra è vicina ». E la terra apparve: una lunga striscia verde, brillante, accogliente.

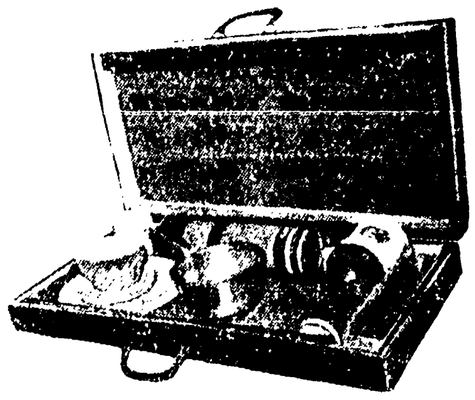
TERRA VERDE, GROENLANDIA! Non appena pose piede sulla costa, Erich il Rosso allargò le braccia come se volesse abbracciare l'immenso paesaggio folto di vegetazione ed esclamò: « Terra Verde, Groenlandia! » E questo fu il battesimo della nuova terra. E l'uomo che era stato scacciato per aver ucciso ricominciò qui la sua nuova vita di pioniere e di colono. Altri vichinghi, altri islandesi lo raggiunsero e si stabilirono in quella regione allora ricca ed ospitale.



I SIGNORI DEI MARI DEL NORD — Ecco i viaggi dei navigatori vichinghi che portarono i « signori dei mari del nord » alla scoperta, in meno di cinquant'anni, dell'Islanda (Thorwald, nel 960), della Groenlandia (Erich, figlio di Thorwald, nel 982) e forse — come narrano le antiche saghe — dell'America del Nord. Secondo la leggenda, nel 1002, Leif, figlio di Erich il Rosso, avrebbe raggiunto quelle nuove terre che da lui furono chiamate « Paese dei boschi », probabilmente Terranova, e « Paese delle pietre », probabilmente il Labrador.

CASA E DINTORNI — Un tavolo ultrapieghevole

Un tavolino pieghevole costituisce un eccellente pezzo di mobilio per la famiglia, dato che può essere messo in circolazione soltanto quando occorra, le sue gambe pieghevoli permettono di ricavarlo in qualsiasi angolo e riporlo. Intendiamo qui, però illustrare la realizzazione di un tavolinetto «ultrapieghevole», che ha anche un'altra particolarità: quella cioè di formare, una volta chiuso, una vera valigetta con una capacità di 20 decimetri cubi, ed in grado quindi di accogliere una piuttosto considerevole di oggetti, specie se si abbia cura di sistemarli con ordine



Per gli artigiani

Questo pezzo di mobilio può essere utile in un'officina di casa, può essere adoperato in casa, può servire per le escursioni, può essere utilizzato da un artigiano, che per il suo mestiere fosse costretto a spostarsi frequentemente. Non si tratta di un tavolo molto pesante, anche se la sua robustezza è notevole, ma di un mobile che, una volta chiuso, può essere facilmente trasportato da una persona sola. Una volta aperto, esso si trasforma in un tavolo di lavoro, che può essere utilizzato per qualsiasi lavoro di precisione, che richieda una superficie piana e ben livellata.

Le sue dimensioni sono quelle di un tavolo da cucina, e cioè 80 cm. di lunghezza per 50 di larghezza. Quando è chiuso, la sua altezza è di 20 cm. Le gambe, che sono in numero di quattro, sono ripiegate sotto il piano del tavolo, e sono fissate a quest'ultimo mediante due cerniere, una per ogni lato maggiore del piano. Le gambe sono anch'esse fissate al piano del tavolo mediante due cerniere, una per ogni gamba. Le gambe, quando il tavolo è chiuso, sono ripiegate sotto il piano del tavolo, e sono fissate a quest'ultimo mediante due cerniere, una per ogni gamba. Le gambe, quando il tavolo è chiuso, sono ripiegate sotto il piano del tavolo, e sono fissate a quest'ultimo mediante due cerniere, una per ogni gamba.

Le due piccole maniglie fissate ciascuna al margine opposto di una delle due parti del tavolo, servono a trasportare la valigetta, e al tempo stesso a fissarne la chiusura, che va completata con una coppia di viti ad occhiello e un piccolo lucchetto o da una serratura

Il piano costruttivo

I disegni in questione sono quelli riportati in basso a sinistra e fanno parte di uno costruttivo. Non dovrebbero aver bisogno di molte spiegazioni, in quanto sono esposti in modo molto chiaro. Si tratta di un piano costruttivo che può essere realizzato da un falegname, o da un artigiano, che abbia una certa esperienza nel lavoro del legno. Il piano costruttivo è stato disegnato in modo che chiunque, anche se non è un esperto, possa costruire il tavolo senza difficoltà.

Il piano costruttivo è stato disegnato in modo che chiunque, anche se non è un esperto, possa costruire il tavolo senza difficoltà. Il piano costruttivo è stato disegnato in modo che chiunque, anche se non è un esperto, possa costruire il tavolo senza difficoltà.

Masonite dura

I due semipiani del tavolo, che sono poi quelli che costituiscono anche i fondi della valigia, sono indicati in masonite dura, ma qualora si voglia avere una migliore apparenza e una maggiore resistenza, conviene rivestirle di un laminato, come il formica oppure il pressmel disponibili nei colori più vari. Si può anche usare, in sostituzione, una robusta tela cerata, che si trova in commercio in diversi colori. Sia che si usi il laminato più duro che la masonite, il materiale va tagliato nella misura esatta per poter lavorare con precisione sulla apposita scanalatura che unisce e intelaiature del legno va praticata con un pacchetto od anche con uno scalpello, nella profondità di 3 mm (spessore del materiale usato per i piani) e della larghezza di 10 mm, cioè quanto basta per sostenere bene senza che possa profondarsi. L'unione delle parti in legno si esegue mediante chiodi a vite e colla (la vite, inoltre, è preferibile alla semplice chiodatura, perchè assicura una maggiore tenuta nel tempo). Per tutte le parti in legno si usi legname ben stagionato, che non presenti difetti di struttura.

Per tenere la valigetta chiusa basta una coppia di viti ad occhiello, a cui può essere applicato un lucchetto, oppure una sola vite ad occhiello. Ad ogni modo la posizione delle parti deve essere tale che la valigetta se risulti ben chiusa.

Per poter agevolmente trasportare la valigetta chiusa, e per la simmetria, è consigliabile fare ricorso ad una coppia di piccole maniglie, fissate a cassetta al centro di una delle metà del tavolo, ed in modo che si trovino di fronte, e che la stessa mano possa passare attraverso entrambe.

*La finitura del legno può ridursi ad una levigatura con carta vetro, ad una applicazione di mordente e ad una conveniente verniciatura. Più prob

Il « referendum »

I cantanti: Claudio Villa voti 132; Domenico Modugno 107; Aurelio Fierro 40; Johnny Dorelli 20.

Le cantanti: Nilla Pizzi voti 151; Betty Curtis 62; Tonina Torrielli 57; Carla Boni 26.

Juke-box

E' in testa nelle vendite e negli « ascolti » PIOVE di Modugno. Sempre molto richiesti DIANA cantato da Anka; NON DIMENTICAR (Nat' King-Cole); IO SONO IL VENTO (Arturo Testa); PITY PITY (Paul Anka).

La Radio

Questa sera alle 21,20, sul Terzo programma, « Tannhauser », opera romantica in tre atti di Wagner, diretta da Artur Rodzinski. Mercoledì alle 21,20, sul Terzo programma, « Prometeo incatenato » di Eschilo.

spettacoli

IL MIO CANTANTE

L'« Unità » della domenica lancia un grande referendum con 330 premi da estrarre a sorte tra tutti coloro che risponderanno al quesito:

Quale è il cantante che vi piace di più?

Quale è la cantante che vi piace di più?

♦ Tra tutti coloro che avranno dato la preferenza alla cantante e al cantante che avrà raccolto il maggior numero di suffragi, verranno estratti a sorte 150 premi: un televisore, 5 orologi, 6 cassette di 12 bottiglie di « Punt e Mes », 138 pacchi di 5 libri ciascuno.

♦ Tra coloro che avranno dato la preferenza al secondo cantante prescelto verranno estratti a sorte 100 premi: un giradischi, 4 orologi, 4 cassette di 12 bottiglie di « Punt e Mes », 91 pacchi di 5 libri ciascuno.

♦ Tra coloro che avranno dato la preferenza al terzo cantante prescelto, verranno estratti a sorte 80 premi: un disegno del pittore Vespignani, 3 orologi, 3 cassette di 12 bottiglie di « Punt e Mes », 73 pacchi di 5 libri ciascuno.

CONCORSO della DOMENICA

Dite le vostre preferenze:

qual'è la cantante che preferite?

.....

qual'è il cantante che preferite?

.....

NOME ..... COGNOME .....

ETA' ..... INDIRIZZO .....

INVIARE LE RISPOSTE INCOLLANDO QUESTO TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE A:

Ufficio "CONCORSO della DOMENICA"
L'UNITA' - VIA DEI TAURINI 19, ROMA.

C. Villa e N. Pizzi in testa al nostro "referendum,,

Le prime centinaia di schede, a pochi giorni dal lancio del « Concorso dell'Unità » per i migliori cantanti, sono giunte in redazione.

I primi risultati indicano in testa nelle preferenze dei lettori Nilla Pizzi e Claudio Villa, seguiti, la prima a notevole distanza da Betty Curtis e Tonina Torrielli, il secondo a ruota da Domenico Modugno.

Per le cantanti i risultati che si riferiscono a circa 500 schede, sono i seguenti: Nilla Pizzi voti 151, Betty Curtis 62, Tonina Torrielli 57, Carla Boni 26, Jula De Palma 17, Wilma De Angelis 11. Seguono altre cantanti con meno di 10 voti.

Per i cantanti abbiamo invece questi risultati: Claudio Villa voti 132, Domenico Modugno 107, Aurelio Fierro 40, Johnny Dorelli 20, Arturo Testa 17, Gino Latilla 16.

LIZ ed EDDIE

al palo della tortura

L'amore di Liz Taylor e Eddie Fisher ha eccitato le ire dell'opinione pubblica puritana - Il cantante, cacciato dalla rete televisiva N.B.C.

Il cantante e attore cinematografico Eddie Fisher sta attraversando, in questi giorni, momenti critici. Chiamato a rapporto dai dirigenti del circuito televisivo della NBC, si è sentito fare un discorso senza peli sulla lingua. « Caro Eddie, gli è stato detto, tu sei sempre stato uno dei nostri cantanti preferiti, ma da qualche tempo le cose sono cambiate. Il nostro ufficio opinioni ci ha sottoposto i risultati di una indagine condotta tra i telespettatori. Ebbene, oltre alla metà, ogni volta che ti appari sul video, perdiamo decine di migliaia di voti. Ci dispiace, ma per ora non possiamo più farti cantare ».

Così, in questa e in altre occasioni, i dirigenti della televisione, di cui fanno parte personaggi senza scrupoli, avventurieri di ogni risma, imbroglioni, soldati, e affaristi di ogni tipo, si sono messi perfettamente nella pelle di quei signori che affollavano il cortile di una prigione, in attesa che il condannato venisse portato fuori per la tortura. Il bersaglio di turno può essere chiunque, purché si presti al gioco. Ieri è toccato a Eddie Fisher.

I risultati della campagna di stampa montata contro la coppia potente ci sono. La presa di posizione dei dirigenti televisivi ha provocato il panico nell'ambiente di Hollywood. Tutti sanno che Eddie e Liz Taylor si incontrano con una certa frequenza e s'intrattengono insieme piacevolmente. Lo scandalo è scoppiato allorchè un'indiscreta rubrica ha rivelato che tra Liz ed Eddie era nata qualcosa di più che una platonica amicizia. Ad attizzare la curiosità dei benpensanti ci si mettevano, poi, che ad Hollywood e negli Stati Uniti esistono un vincolo matrimoniale molto potente, hanno un proprio codice etico e morale, e non amano essere messi in ridicolo.

Da questo punto di vista, Liz è stata sempre assai prudente. Ha sempre cercato di evitare che la sua vita privata diventasse pubblico scandalo. Ha sempre cercato di salvare le apparenze. Ha sempre cercato di non urtare la suscettibilità dei suoi fans. Ha sempre cercato di non dare il cattivo esempio. Ha sempre cercato di non offendere la morale corrente. Ha sempre cercato di non mettere in ridicolo la sua posizione di moglie e di madre.

Ma Eddie è quello che è. Non ha mai fatto mistero della sua passione per Liz. Ha sempre fatto di tutto per vivere accanto a lei. Ha sempre fatto di tutto per farsi vedere in sua compagnia. Ha sempre fatto di tutto per farsi fotografare con lei. Ha sempre fatto di tutto per farsi notare. Ha sempre fatto di tutto per farsi ammirare. Ha sempre fatto di tutto per farsi invidiare.

Tutto Fisher ha perduto i favori di buona parte del pubblico e Liz ha sentito improvvisamente che attorno a sè, man mano, si creava stranezza, una morsa di gelo e d'indifferenza. Candidata, assieme con Ro ahrad Russel, Susan Hayward, Ingrid Bergman e Shirley Maclaine al premio Oscar per la migliore interpretazione femminile della passata stagione, adesso l'estremo d'incontrare l'esperta ostilità dei componenti la commissione aumentava. Tuttavia, l'Oscar poco non è stato ancora detto. Dal canto suo, Eddie con la televisione a circuito chiuso. Pertanto, un po' preoccupata, Liz, intanto, ha deciso di lasciarsi un po' alle spalle. Ancora non ha preso una decisione definitiva, ma è molto probabile che si rechi in Europa, dove l'accoglienza del pubblico non è indispensabile dividere in quei giorni tempestosi. Con la sola eccezione, Eddie è costretto nel suo ruolo di capo di produzione della casa produttrice fondata dal povero Todd e in cui è coinvolta anche Liz Taylor.

Dany Carrel, una stella dell'ultima generazione francese. Sta interpretando « Les dragueurs »

IL FILM DELLA SETTIMANA

"Una vita,, di Astruc

Il regista francese Alexandre Astruc ha tratto dal romanzo di Guy de Maupassant « Una vita » un film che è stato presentato alla Mostra di Venezia. Ne è protagonista Micheline Presle, che ha per partner Christian Marquand. Il film è stato accolto con molte riserve dalla critica. Ecco il giudizio di Guido Aristarco.

Il regista francese Alexandre Astruc è stato presentato alla Mostra di Venezia con un film tratto dal romanzo di Guy de Maupassant « Una vita ».

LE PARTITE

● SERIE A: Bari-Roma; Fiorentina-Messandria; Genova-Bologna, Lazio-Lanerossi; Milan-Napoli; Padova-Inter; Spal-Triestina; L. Torino-Samp.; Udinese-Juve.

● SERIE B: Atalanta-Marzotto; Cagliari-Brescia; Como-Messina; Novara-Reggiana, Palermo-Monza; Prato-Venezia; Samb.-Modena; Taranto-Catania; Verona-Parma; Vigevano-Lecco.

● SERIE C - GIRONE A: Pro Patria-Carbosarda; Biellese-Legnano; Varese-O. Mantova; Livorno-Piacenza; Mestrina-Pordenone; Pisa-Pro Vercelli; Lucchese-Sanremese; Forlì-S. Ravenna; Casale-Siena; Treviso-Spezia. GIRONE B: Anconitana-Foggia; Arezzo-Lecce; Casertana-Reggina; Cirio-Catanzaro; Cosenza-Chieti; Ledo-Pescara; L'Aquila-Siracusa; Salernitana-Marsala; Trapani-Barletta.

LE CLASSIFICHE

● SERIE A: Fiorentina e Milan punti 28; Inter 26; Juventus 24; Roma e Sampdoria 21; Padova e Napoli 19; L. Vicenza 18, Bologna, Genova e Lazio 16; Spal 15; Bari 14; Alessandria 12; Udinese 11; Triestina e L. Torino 10.

● SERIE B: Atalanta p. 27; Marzotto 25; Lecco 24; Palermo, Reggiana, Novara e Cagliari 22; Messina 21; Taranto 20; S. Monza 19; Brescia Venezia e Parma 18; Catania e Como 17; Verona e Modena 16; Vigevano 15, Samb 14, Prato 6.

● SERIE C - GIRONE A: Torino e Siena punti 27, Mantova 25, Pro Vercelli 24; Spezia e Pisa 21; Forlì, Carbosarda e Legnano 19; Sanremese e Mestrina 18, Casale 16; Pro Patria, S. Ravenna e Treviso 15, Biellese, Cremonese e Piacenza 14; Pordenone e Lucchese 13; Varese 12. SERIE C - GIRONE B: Catanzaro punti 24; Cosenza 23; Anconitana Chieti, Barletta e Foggia 21; Siracusa 20; Reggina, Reggiana e Siracusa 18, Foggia e Arezzo 17; Pescara 16, Lecce 15; Cirio e Salernitana 13; Casertana 11.

Il campionato di calcio

CALCIO — DOPO LA VITTORIA DI MARASSI E IN ATTESA DELL'INCONTRO COI VIOLA

Contro il Lanerossi attesa la conferma della Lazio

Lazio — Ore 15 — L. R. Vicenza

Lovati; Lo Buono, Molino; Pozzan, Janich, Carradori; Prini, Tagnin, Tozzi, Burini, Bravi; Conti, Agnoletto, Cappellaro, Menti IV, Savoini; Zoppelletto, Lanciani, De Marchi; Burelli, Bazzoni, Capucci.

ARBITRO: Rebuffo di Milano

ALLO STADIO DELLA VITTORIA

Su Bari - Roma l'incubo della CO.CO.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 7 — Sarà stranamente un incontro influenzato e non solo per il valore ed il livello tecnico delle due avversarie. Una delle quali (la Roma) non perde da dieci giornate mentre l'altra (il Bari) ha imboccato giusto nelle ultime domeniche la strada della riscossa, livello che già da solo dovrebbe garantire un incontro interessante e combattuto degno della definizione di «derby del Centrosud».

Non solo dicevamo per questo dovrebbe trattarsi di un incontro di lunga memoria e soprattutto perchè sul Bari pende la spada di Damocle delle sanzioni della Commissione di Controllo in relazione allo scandalo degli arbitri squillo. E non è una minaccia platonica e a lunga scadenza: perchè dovrebbe trattarsi di sanzioni quanto mai severe (si parla addirittura della retrocessione in serie B) e perchè la pubblicazione del verdetto definitivo dovrebbe essere questione di ore. Infatti la Commissione di Controllo si è riunita stamattina a Roma per l'ultima seduta ed ha aggiornato i suoi lavori a domani mattina quando dovrebbero venir diffuse le decisioni definitive. E quindi è probabile che al momento del fischio d'inizio già si conosca la sorte dei Bari, già si sappia se i «galletti» saranno condannati o saranno stati assolti!

Ma anche se i giudici della CO.CO vorranno rimandare la loro comunicazione al tardo pomeriggio o alla giornata di lunedì per evitare che lo svolgimento della partita con la Roma sia influenzato dalle loro decisioni, è evidente che sull'incontro graverà ugualmente come una cappa di piombo l'attesa della sentenza.

E' difficile invece prevedere quali saranno le reazioni dei giocatori ed in specie dei pugliesi: si abbatteranno e si lasceranno prendere dal più nero fatalismo o reagiranno con tutta la loro forza per dimostrare sul campo il loro diritto alla permanenza in serie A? L'interrogativo non è affatto trascendente perchè al comportamento dei baresi è strettamente legato il risultato dell'incontro. I «bleus» infatti che nel primo caso saranno favoriti i romanisti al punto da non risentire le assenze di Losi, Zaglio e Da Costa, al punto forse da riuscire ad interrompere la lunga serie di pareggi (6 consecutivi) con una clamorosa sorpresa. Nel secondo caso invece la Roma potrebbe accusare in tutte le sue conseguenze il peso del l'incompletezza e se interrompere la serie di pareggi si sarà certamente non di sperderà alle aspettative dei tifosi giallorossi. Ma staremo a vedere

N. M.

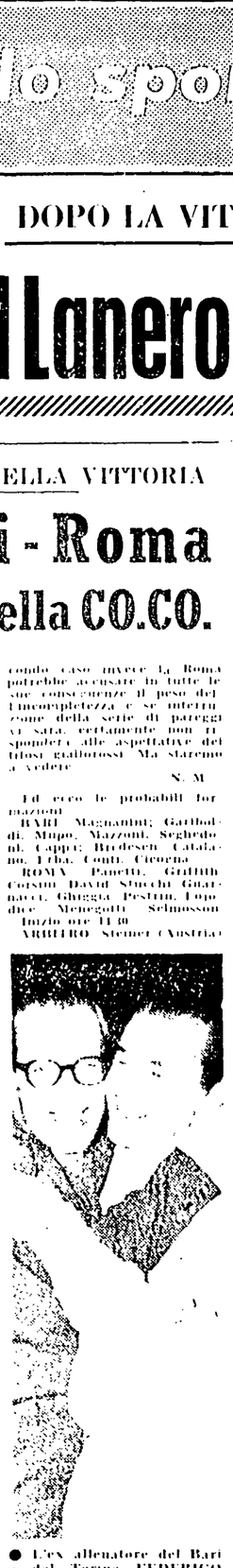
Ed ecco le probabili formazioni

BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo, Mazzoni; Segheddi, Cappi; Birdesen, Catalano, Elba, Conti, Cicorna.

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stacchi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Lojodice, Menegotti, Selmosson.

Inizio ore 14,30

ARBITRO: Stemer (Austria)



● L'ex allenatore del Bari e del Torino FEDERICO ALLASIO (che la foto mostra dopo il trionfo dell'Olimpico) e anch'egli tra gli imputati per lo scandalo e rischia di venire radiato dalla Federcalcio

Con il girone di ritorno è cominciata, come sempre, la riscossa della Lazio e cominciata con la clamorosa e netta vittoria ottenuta in casa della Sampdoria sette giornate fa. Ed ora la squadra bianco azzurra è attesa da due partite casalinghe consecutive che potrebbero apparire abbordabilissime (basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto che appare assai difficile una fuga nel «trio» di una così nel «bianco azzurro se è vero che i laziali sono con il morale notevolmente alle stelle pero è anche vero che di avversari di turno all'Olimpico ce ne sono un'altra che molto belli si tratta, infatti, del Lanerossi della Fiorentina ovvero le due protagoniste dell'infuocato incontro di domenica scorsa. Tutto ciò mentre la vittoria di misura dei viola

Per questo i bianco azzurri saranno chiamati questa volta a far meglio del «nulla di fatto» ottenuto per questo le premesse di un risultato positivo nel pre impegnativo contrasto successivo. Ma come abbiamo accennato il compito non è davvero facile anche contro i vicentini. Anche questi, infatti, si trovano in un momento di forma positivo e sono reduci da una vittoria esterna (a Cagliari) che ha dato loro una notevole carica. Inoltre la squadra dell'ottimo Lerici (vecchia conoscenza di Lecco) avendo un calendario apparentemente favorevole (ospita Catania e Messina) è candidata a rimanere ancora per molto tempo nelle zone alte della classifica.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo, Lerici dovrebbe confermare la squadra che ha battuto la Sampdoria con Lovati in porta, Lo Buono e Molino in difesa, Pozzan, Janich e Carradori a centrocampo, Prini, Tagnin, Tozzi, Burini e Bravi in attacco. Unica incognita riguarda Conti che ha accusato un leggero malessere nella mattinata di ieri ma che dovrebbe essere in condizione di scendere in campo regolarmente quando non cambierà nulla rispetto a quanto annunciato.

Per quanto riguarda i vicentini, Lerici dovrebbe schierare la stessa squadra che ha battuto la Sampdoria con Burelli in porta, Zoppelletto e Lanciani in difesa, Agnoletto, Cappellaro e Menti IV a centrocampo, Conti, Bazzoni, De Marchi, Capucci e Burelli all'attacco. Tempo della partita permettendo, stasera non mancheremo di seguire attentamente la partita per vedere se la squadra bianco azzurra avrà saputo dare buon seguito a quanto mostrato nel primo tempo di domenica contro la Fiorentina.

La squadra è pronta per questa importante partita e lo dimostra con buona probabilità la bassa assenza verificatasi nell'undici e nel calendario che non ha costretto Lerici a rinunciare a nessuno dei titolari. Per questo è quella che ha maggiori possibilità di successo di vittoria. Vedremo questa sera se Lerici avrà saputo trarre il massimo profitto da questa situazione favorevole.

R. F.

OGGI ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI (ORE 14,30)

Nel segno dell'incertezza il tradizionale "Capannelle,,

Si giocherà la 12ª prova del Premio Capannelle che figura al centro della riunione di trotto all'ippodromo di Villa Glori per l'assenza dei «big». La maggiore prova trottistica della stagione si presenta quindi all'insegna di una grande incertezza. Sono cinquantadue gli iscritti a questa classica fra i quali spiccano i nomi di Fantasma, Double Scotch, Tiro a segno, Primo Nadir e Migliori. Double Scotch, Tiro a segno e Primo Nadir dovrebbero essere i favoriti ma la prova è tale che potrebbe anche riservare delle sorprese. Non è impossibile di vedere subito in evidenza la sua grande carta Divizio che in coppia di Gallico di Chico Prati Diablo dovrebbe dare il cavallo di battaglia a Mario Ceccherini. Tra le femmine figura una interessante lotta tra Bella Vallombrosa, Dessa Bello e Faldone per una classica.

Ma in tutta la riunione di oggi all'Ippodromo della Capannelle non c'è dubbio che la corsa più attesa sarà la 12ª prova del Premio Capannelle che figura al centro della riunione di trotto all'ippodromo di Villa Glori per l'assenza dei «big». La maggiore prova trottistica della stagione si presenta quindi all'insegna di una grande incertezza. Sono cinquantadue gli iscritti a questa classica fra i quali spiccano i nomi di Fantasma, Double Scotch, Tiro a segno, Primo Nadir e Migliori. Double Scotch, Tiro a segno e Primo Nadir dovrebbero essere i favoriti ma la prova è tale che potrebbe anche riservare delle sorprese. Non è impossibile di vedere subito in evidenza la sua grande carta Divizio che in coppia di Gallico di Chico Prati Diablo dovrebbe dare il cavallo di battaglia a Mario Ceccherini. Tra le femmine figura una interessante lotta tra Bella Vallombrosa, Dessa Bello e Faldone per una classica.

Ecco le prove che si disputeranno oggi:

1ª corsa: Pictoriano, Francuccia, Bergamo, 2ª corsa: Reus, Briand, Duriga, 3ª corsa: Zibana, Pappone, Bartola, 4ª corsa: Ruffamacco, Pilomajo, Giramondo, 5ª corsa: Squillo, Negus, Rostro, 6ª corsa: Chicco Per, Double Scotch, Lord Mayor, Contanton, Simbolo, Lilli, 7ª corsa: Attila Ball, Orcagna, Ukase.

...

Nel discorso di Premio Piccolo si occupa che figura al centro della riunione di corse all'ippodromo di Villa Glori per la 12ª prova del Premio Capannelle. Vengono subito in evidenza Fantasma, Tiro a segno e Primo Nadir

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

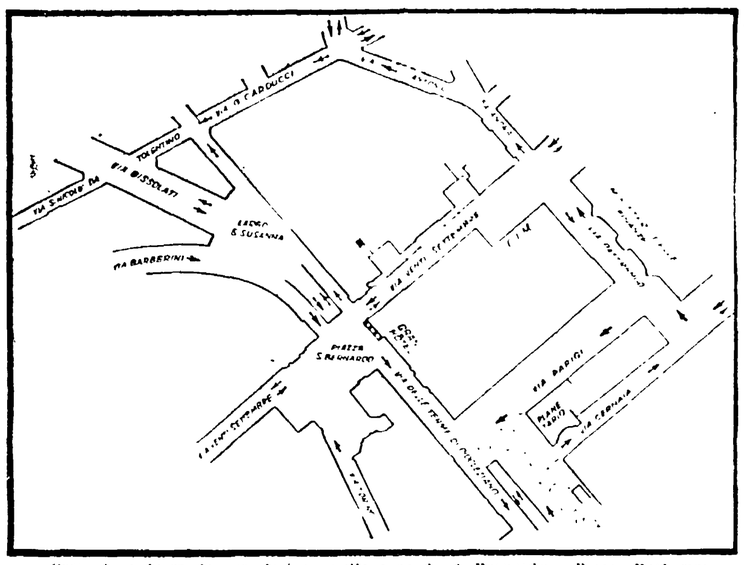
Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

CONTINUEREMO A MORDERCI LA CODA

Altre strade della città imbrigliate nella foresta dei divieti di transito

« Rotatoria » da S. Bernardo a piazza Barberini — In programma l'estensione della « zona D » e altri provvedimenti — Il traffico a piazza dei Cinquecento



Così si svolgerà la circolazione nella zona da S. Bernardo a Piazza Barberini

Dunque, la Ripartizione traffico del Comune ha annunciato una serie di provvedimenti - per disciplinare il traffico cittadino - A questi provvedimenti, con l'andar del tempo, ne seguiranno fatalmente altri di analoga concezione, finché il bosco della segnaletica stradale diventerà una foresta. E' da rilevare che le conseguenze di questi provvedimenti non ricadranno solo sugli automobilisti, ma tutti i cittadini, dato che gli automezzi dell'ATAC saranno sempre più costretti a seguire i tortuosi cammini stabiliti dalla Ripartizione del traffico. Gli sviluppi delle linee si allungheranno, con danno sensibile per gli utenti e per l'azienda.

A questo punto è dunque lecito chiedersi: questi sacrifici, che si impongono al cittadino irreggimentandolo in una fila di divieti, porteranno almeno un vantaggio concreto, effettivo, risolutivo, alla circolazione cittadina, un definitivo alleggerimento della pressione del traffico sul centro urbano? La risposta, confortata da precedenti esperienze, è purtroppo negativa. A S. Bernardo, dove oltre alla rotatoria è in progetto la costruzione di un inutile e dispendioso tunnel pedonale (costerà un miliardo), forse si potrà attraversare a piazza senza fermarsi; ci si fermerà dopo, in piazza Barberini o cento metri più sotto; l'estensione della zona disco potrà al massimo favorire l'alternarsi delle automobili in sosta; le rotatorie a piazza dei Cinquecento forse porteranno un minimo di ordine all'intersecarsi delle correnti di traffico che ora si scontrano e più volte generando inestricabili grovigli. Ma lo stesso grovigliesco di un traffico che si morde la coda, non sarà cancellato.

La strada che si deve scegliere è un'altra, quella di un intervento deciso, cosciente e cauto nella struttura urbana per spostare peso dell'attività cittadina dal centro attuale. Si tratta di intervenire a più ampio respiro, certo, ma i mezzi ci sono. Non a caso il decentramento e la nuova strutturazione della città erano contemplati nei piani regolatori del CIFE che la maggioranza democristiana e fascista ha affossato al Consiglio comunale. Ed in quello studio, vi era indicato con chiarezza le deficienze urbanistiche di cui tutti siamo coscienti da tempo, le possibilità di una seria, competente soluzione. Ma di quello studio, di quei piani — pieno di grossi, di forzati errori, di spirito di speculazione — nel quale mancherà l'unica cosa necessaria: la vita d'insieme.

G. B.

I PROVVEDIMENTI

Dopo l'istituzione del senso unico S. Bibiana e la voluta creazione della zona di piazza San Bernardo dove nei prossimi giorni entrerà in vigore una ampia circolazione rotatoria (quale, attenta il Comune, che come è noto è sempre ottimista, si augura radicalmente la problema del traffico in quella parte della città. Si tratta, come il grafico dimostra ampiamente, di un provvedimento reso possibile dall'apertura della nuova strada a fianco dell'edificio del Grand Hotel — denominata via Parigi. La rotatoria sarà a senso unico antiorario all'albergo e le parte delle correnti provenienti da piazza dell'Esedra, via XX Settembre (Ciclo Quirinale) e via Barberini, che attualmente confluiscono in piazza S. Bernardo.

Altri provvedimenti sono stati annunciati, primo fra tutti l'estensione della sosta a tempo limitato, o zona disco, che pare sarà decretata a toccare una che risolva ogni male. Difatti l'assessore Agostini, parlando con alcuni giornalisti, ha espresso la sua soddisfazione per i buoni risultati ottenuti con l'istituzione della « zona D » nel centro della città, estensione della zona che sarà realizzata non appena si potrà contare, per un adeguato controllo, sulle fasche forze dei Vigili urbani, che fra l'altro dovranno affiancare il provvedimento da un progetto di

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Condannato un medico condotto per la morte della partoriente

Escluso l'omicidio colposo, si è contestato il mancato soccorso - La « bancarotta » di un conte - Gli atti innominabili di un giovane in piazza Metronio

All'alba del 24 febbraio 1954, Benito Paris si precipitò in casa del dott Giuseppe Faranda, medico condotto di Monterosi, piccolo centro sulla Cassia, a metà strada tra Roma e Viterbo La signora Rosa Tamantini, moglie di Augusto Paris, fratello d. Benito, era in procinto di morire a causa di un parto difficoltoso

La partoriente era assistita dalla «levatrice» Vincenza Venturini, ma indispensabile era apparso l'intervento del medico A questo punto, le versioni differiscono radicalmente Il dott Faranda sostiene che egli, essendo a conoscenza di precedenti parti, della donna con essi infelici, consigliò immediatamente di far trasportare la Tamantini in ospedale Il Paris invece, afferma di aver trovato nel medico forte disinteresse e rifiuto d'assistenza.

Nel primo giudizio, dinanzi al giudice del tribunale compariranno il medico condotto e la «levatrice» Rispondevano entrambi di «omicidio colposo» Al medico veniva anche contestato il mancato soccorso. Il tribunale assolse con formula dubitativa, i due imputati, del delitto di «omicidio colposo» Condannò il medico a 7 mesi per il mancato soccorso.

Ieri mattina si è discussa la causa in Corte d'appello (presidente Palermo; PG Scordia) Solo sul medico pendeva l'appello del pubblico ministero Circa Vincenza Venturini, assistita dall'avvocatessa Maria Battaglia, l'accusa, dopo averlo proposto, vi aveva rinunciato

Il dott Scordia ha chiesto la riforma della prima sentenza, proponendo che il dott Faranda fosse condannato a un anno e 6 mesi di reclusione. In difesa del medico ha parlato il prof Giuseppe Sabatini

L'avvocatessa Battaglia si è affidata ai motivi del suo appello per ottenere la piena assoluzione della «levatrice» Dopo 90 minuti di camera di consiglio, la Corte ha accolto l'appello della difesa di Vincenza Venturini, assolvendola con formula piena E' stato confermato il verdetto a carico del medico condotto

* * *

IL CONTE GRILLO ACCUSATO DI «BANCAROTTA FRAUDOLENTA» — Scortato dai carabinieri è giunto da Latina il conte Carlo Grillo.

E' venuto per affrontare un altro giudizio dinanzi alla prima sezione penale del nostro tribunale (pres. La Bua; PM Longo) Il conte Grillo, assistito dagli avvocati Pasquale Soria e Giorgio Zeppetelli, è accusato di aver dissipato i suoi beni dopo la dichiarazione di fallimento ne; suoi riguardi ordinata dal tribunale. Si tratta di alcune decine di milioni. Viene contestata, al conte, la «bancarotta fraudolenta».

Il rinvio a giudizio del Grillo fu ordinato il 30 dicembre '57, mentre era in corso il processo a Latina contro alcuni notabili locali della Democrazia cristiana, responsabili del clamoroso naufragio della Cassa di Risparmio di quel centro. Anche il conte Grillo si trovava tra gli imputati del «processone» bancario. Era in carcere Fu condannato Lo investiva, frattanto, quest'altro procedimento penale

Ieri si è proceduto soltanto alla costituzione delle parti («incartamento» della causa). Si tornerà in aula il 23 febbraio prossimo

* * *

DOMANI LA REQUISITORIA SULL'UCCISIONE DELLA TABACCAIA — Ieri mattina in Corte d'Assise, hanno parlato gli avvocati Pantanella e Crobu, rappresentanti della parte civile, nel processo a carico di Edmondo Casoli e Arcangelo Rocchi I due imputati rispondono della tragica fine della tabaccaia di Olevano, Luisa Recardi, uccisa brutalmente con colpi di mattarello in testa, nel gennaio del 1956

Si tratta di un procedimento molto intricato Il Casoli si è costantemente protestato innocente Lo accusa il suo compagno di carcere, Arcangelo Rocchi, il quale però, ha fornito versioni diverse, a volte contrastanti, sull'esecutore del delitto

Domani lunedì, prenderà la parola il sostituto procuratore dott Cocco, per la requisitoria

* * *

LO CONSIDERAVANO «LO SCEMO DEL QUARTIERE» — E' stato giudicato in tribunale a porte chiuse», un giovane di 27 anni. Si chiama Pietro Torlizzi Ha dovuto rispondere del tentativo di atti innominabili e di danni a una fanciullina che pubblicheremo solo con le sole iniziali S M

Il fatto avvenne alle ore 12 del 17 giugno scorso, nel piazzale Metronio Pietro Torlizzi era spesso investito dallo scherno dei ragazzetti del quartiere, che amavano inseguirlo prendendolo in giro ad alta voce Egli era considerato «lo scemo del quartiere» Quella mattina, Torlizzi fu visto da un frate mentre egli si appartava con una fanciullina dietro un cespuglio del giardino del piazzale Metronio Venne la denuncia, seguirono le indagini istruttorie, seguirono l rinvio a giudizio

Dopo la requisitoria del PM che ha proposto la pena di un anno e 8 mesi più un anno in casa di cura Cl Torlizzi è stato dichiarato «seminfermo di mente», il difensore, avv Giuseppe Berlinguer, ha fatto centro sulla suggestione collettiva determinata in quei giorni dalla tragica fine di una bimba di 18 mesi uccisa in un pozzo vicino da un sedicenne, relegato dalle cronache come «il mostro di Latina»

Il tribunale ha condannato Pietro Torlizzi a un anno e 5 giorni di reclusione e ordinò sei mesi di casa di cura

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi domenica 8 febbraio** (39-326). Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 17,38

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati maschi 56, femmine 51 Nati morti 6 Morti maschi 11, femmine 20, dei quali 5 minori di sette anni Matrimoni trascritti 14

— **Meteorologico**. Le temperature di ieri minima 4,3 - massima 15,5

PENSIONATI

I pensionati statali civili e militari sono invitati in una grande assemblea che avrà luogo sabato 14 corr in via Liriana, 8 (Zona Verbano) alle ore 10 precise Interverrà Fon Mario Berlinguer

VEGLIONE AL PLAZA

— All'Albergo Plaza sito in via del Corso 126, martedì 10 «Veglionissimo dei Palloncini» organizzato dalle Organizzazioni Romane Studentesche

LE FARMACIE DI TURNO

— **II TURNO - Flaminio**: Viale Pinturicchio n 19-A **Prati-Trionfale**: via Saint Bon n. 91; Viale Giulio Cesare 211; Via Cola di Rienzo 213, Piazza Cavour 16; Piazza Libertà 5; Via Marcantonio Bragadin 22. **Monte Mario**: via Lucilio 1. **Borgo-Aurelio**: Borgo Pio 45 **Trevi-Campo Marzio - Colonna**: via del Corso 496, via Capo le Case 17; via del Gambero 11; Piazza in Lucina 26 8. **Esquilino**: Corso Vittorio Emanuele 36 **Regola-Campitelli-Colonna**: Piazza Cairoli 5, Corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli 21 **Trastevere**: via Roma Libera 55. **Piazza Sonnino 18 Monti**: via del Serpenti 177; via Nazionale 72; via Torino 132 **Esquilino**: via Gioberti 77; Piazza Vittorio Emanuele 83, via Giovanni Lanza 69, via S Croce in Gerusalemme 22; via di Porta Maggiore n. 19. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via delle Terme 92, via XX Settembre 95, via del Mille 21; via Veneto 27; Corso d'Italia 43 **Salario-Nomentano**: Piazza Santiago del Cile 78; Piazza Verbano 14. Piazza Istria 4; via Parioli 15; via Salaria 94 **Piazza Regina Margherita 201**; via Lorenzo il Magnifico 60; via Morichini 26; viale Eritrea 32; via Ponte Fazio 61, via Nomentana 301-b, via di Villa Ghigi 99. **Celio**: San Giovanni Laterano 112 **Testaccio-Ostiense**: via Giovanni Branca 70, via Piramide Cestia 45 **Tiburtino**: Piazza Immacolata 24; via dei Salentini 14 **Tuscolano-Appio Latino**: via Cerveteri 5, via Taranto 162; via L Tosti 41; via Gallia 88; via Tuscolana 462, via Suor Maria Mazzarello 11-13 **Milvio**: via Oslavia 68. **Monte Sacro**: via Gargano 48, via Isonzo **Cursolane 31**; via Val di Cogne, 4 **Monte Verde Vecchio**: via Alessandro Poerio 19 **Prenestino-Labicano**: via L'Aquila 35, via Casilina 306 **Torpignattara**: via Casilina 518 **Monte Verde Nuovo**: v Circonvall Gianicolense 186 **Garbatella**: via L Fincati 14, via Vedana 34, p le Navigatori 30 **Quadraro-Cinecittà**: via Tuscolana 800 **Ponte Milvio-Tordilupinto**: piazza Ponte Milvio 15 **Centocelle-Quarticciolo**: via dei Castani 253, Piazza Orta 11-12, via Prenestina 269

OFFICINE APERTE OGGI

— **I TURNO**. Fabrizi Michele via Cesare Rosponi 7 tel 254 268 ORA-PR Zanco Virgilio, viale Medaglie d'Oro 287, tel 140 690 ORA-E-C. Rossi Guido, via della Purificazione 96-A (Barberini) tel 463 658 - 489 241 ORA-E-PR Taglioni e Messaroni, via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel 777 315, ORA-E. Carrozzeria Ritz, via Lucio Marenzio 10-14 (Largo Somalia), tel 836 143. Carl -ORA-E-PR. Ferdi Antonio, v le R Margherita 217-A, tel 866 116, Elettauto, Marconi Renato, via Appio Claudio 375 (Tuscolano), tel 705 117, ORA-E-PR; Vespa Marcello, via dei Foscari 10 telefono 215 871, ORA-E-PR, Silani Renato, viale Tirreno 152, telefono 716 781, ORA-E-PR, Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116, Centro Soccorso A C R - via Treviso 38, telefoni 196 771-841 114.

UN GRANDE SPETTACOLO DI GALA al TEATRO SISTINA

I « Nastri d'Argento » come gli Oscar

La manifestazione dei «Nastri d'Argento» assumerà quest'anno un eccezionale rilievo. A differenza degli anni scorsi, e per la prima volta, l'assegnazione dei premi verrà fatta nel corso di uno spettacolo, appositamente allestito al Teatro Sistina, la sera del 16 febbraio. Seguendo l'esempio della manifestazione che l'Accademia delle Arti e Scienze cinematografiche organizza ad Hollywood, al Pantages Theatre, per gli Oscar, il Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, ha affidato al regista Mario Monicelli il compito di preparare un analogo spettacolo con la partecipazione di noti attori italiani e stranieri

I premi, che sono 14 verranno consegnati secondo un ordine stabilito. La giuria si riunirà la sera del 16 febbraio, e allo scopo di conservare il segreto fino all'ultimo momento ed aumentare l'attesa del pubblico, delibererà all'inizio della manifestazione

Lo spettacolo sarà presentato da Ugo Tognazzi e trasmesso dalla TV. Al termine di esso, verrà proiettato, in anteprima assoluta per l'Italia, il terzo grande cinerama «Le sette meraviglie del mondo», nel quale sono incluse molte riprese effettuate in Italia

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

MUSICA

Il Trovatore al Teatro dell'Opera

Un prodigioso Trovatore, Giacomo Lauri Volpi, ha messo ieri sossopra il Teatro dell'Opera Spettacolo di cui s'era perduta la memoria in questa castigata stagione: applausi a scena aperta, ad «acuti» lanciati, chiamate, frenesia, un trionfo E, nel trionfo decretato all'indomito cantante, una commozione attraverso la voce del tenore alta sulle altre, la rivincita del tutto popolare e glorioso melodramma

Aspettato a varchi degli acuti, Lauri Volpi li ha superati d'impeto, con travolgente maestria, culminante nel famoso fiocco di quella famosa pira Non diversamente, aspettata al varco dell'esercizio ripresa, la partitura del cieco Giuseppe Verdi, è esplosa pur essa con la forza d'una reincarnata ed eterna giovinezza Dover saputo cogliervela nel suo splendore e metterla anche di Franco Mannino, attentissimo sul podio dell'orchestra, diligentissima e scattante, ecco a sovrabbondare da riverberare la gloria Il debutto di Mannino sul podio del Teatro dell'Opera lo assicuriamo lieto, e s'è svolto nel primo atto salutato con applausi frequenti, schietti e convinti Alla sua ottima prova fa poi riscontro la suggestiva interpretazione di Lucia Danieli, protagonista del dramma Il difficile personaggio di Azucena ha trovato infatti, nella voce e nel gesto della Danieli, accenti di vibrata e vibrante espressività Ma bravi anche Caterina Mancini nelle vesti di Leonora, le cui dovizie canore s'accordano virtù e al timbro della sua voce con i cicli e oppressi moti

Un Severino, già apprezzato Rigoletto e intelligente Cardenio nel *Furioso all'isola di San Domingo*, di Donizetti, ha conferito anche alla figura del Conte di Luna il dovuto rilievo e prestigio A posto Salvatore Catania (Ferrando), e di all'ti Anna Maria Canali, Salvatore De Tommaso, Carlo Platania, Paolo Carol.

Bruno, nell'insieme, le scene di Alfredo Fuoga e la regia di Renzo Frusca anche se lo spirito della «Verdi Renaissance» non ha sollecitato invenzioni e soluzioni più nuove

Un buon *Trovatore*, dunque, e, quel che più conta, un *Trovatore* trascorso in una serata tribuocante d'entusiasmo, di monto a quanto, nello allestimento dei cartelloni, dovrebbero pur proporsi il fine di riempire i teatri e di restituire il melodramma alla passione del pubblico più vasto

c. v.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono (**) discreto - (*) gradevole

◆

Teatri: «Piccolo mondo allegro» (*) all'Arlecchino, «Le ragazze Brucicate Verdi» (**) alle Arti, «Uno sguardo dal ponte» (***) all'Eliseo, «Girofolando» (*) al Parioli, «La Romagnola» (****) al Valle.

Cinema: «Nella città l'inferno» (**) all'Adriano, al Barberini, al New York, «La Maja desnuda» (**) al Supercinema, «La tempesta» (***) all'America, al Galleria, al Mignon, «Desiderio sotto gli olmi» (*) all'Archimede, al Trevi, «La gatta sul tetto che scotta» (*) al Patri, «Dove la terra scotta» (*) al Capranica, all'Europa, al Maestoso, I vichinghi (*) al Capranichetta, al Moderno Saletta, Lo Smeraldo, al Delle Maschere, «Il mondo con Peter Packet» (*) al Fiamma, «Peccatori in blu jeans» (*) al Fiamma, «Una vita» (**) al Quattro Fontane, «Mio zio» (***) al Salone Margherita, (**) all'Alce, all'Apollo, «Il commissario Maigret» (*) al l'Alcyone, al Bologna, al Del Vascello, «In amore e in guerra» (**) all'Ambasciatori, all'Italia, «Racconti d'estate» (**) all'Arlecchino, al Garden none, al Mondial, al Savoia, «La parete di fango» (**) all'Aurora, «Il ponte sul fiume Kwai» (***) all'Atlantic, al Diana, «Non voglio morire» (***) al Bernini, al Golden, «10 in amore» (**) al Bristol, all'Eden, Rienzo, all'Odescalchi, «Le donne degli altri» (***) al Delle Maschere, «Un pugno di polvere» (**) al Rialto, «La chiave» (**) al Garbatella, al Preneste, «Tempo di vivere» (***) al Verbano, alla Fenice, all'Esperia, «I soliti ignoti» (**) all'Apollo, all'Alce, al Belsito, al Broadway, «Il gigante» (***) all'Antelio, all'Orione, «Orizzonte perduto» (**) al Bellaria, «Karamazov» (***) al Barberini, «L'uomo solitario» (*) al Cajanniello, «I miserabili» (**) al Centrale, al Due Allori, al Farnese, «Il conte di Bisignano sposa» (*) al Dei Fiori, «La lepre è lepre» (**) all'Ideal, all'Impero, «Savonara» (**) all'Iris, al Mazzoni, al Massimo, al Palazzo, «Il sentiero della violenza» (**) all'Ottaviano, «La sfida» (***) al Prima Porta, «Tempi moderni» (****) al Pio X, «Sentieri selvaggi» (*) al Sant'Ippolito, «Il cervo» (*) al Virtus.

FILM DELLA SETTIMANA: «Peccatori in blu jeans» di Marcel Carne.

Dove la terra scotta

Il volto solcato dalle rughe, le spalle incurvate dagli affanni, l'intramontabile Gary Cooper ha accantonato da parecchio tempo i personaggi svagati e «picchiatelli», armati di quella vulcanica forza che solo la timidezza e l'innocenza possono imettare nei candidi animi degli umili e degli offesi Con il cappellone calato sugli occhi e un'aria sorniona stampata sul viso, Gary attraversa in lungo e in largo decine di film — le interminabili pratiche cinematografiche dello Ovest, portando con se un bagaglio di amarezze e di saggezza La vecchiaia, in fin dei conti, serve a mescere il denso vino delle umane esperienze Ex bandito redento e ora rispettabile cittadino, Lynk (questo è il nome che hanno affibbiato al buon Gary) va in cerca di una maestra, cui affidare le sorti della scuola istituita da poco nel suo paese Il destino gioca le carte in modo che Lynk, prigioniero di un pugno di banditi insieme con una cantante e un piccolo barone di professione, s'imbatta nello zio Doc e nel cugino Claude, malfattori incalliti e compagni di scorribande già archiviate nella memoria Dalla morsa dei crudeli fuori legge difficile uscirne, d'altro canto, Lynk ha messo una pietra sul passato, pur di portare a casa la pelle intatta non gli resta che destreggiarsi, con astuzia e ragionare i colleghi di una volta Ogni parola pronunciata da Doc e da Claude riapre in Lynk ferite rimarginate a malapena. Tuttavia, la rete tessuta dall'ex pistolero cadrà infallibilmente su Doc e compagni. Lasciando alle spalle un cumulo di cadaveri fumanti, Lynk riprende la sua strada, avendo al fianco la bella canterina conquistata nel corso della rischiosa avventura

La partitura non costituisce una novità nella edtoria hollywoodiana, ma l'esecuzione, impeccabile e salda valorizza, soprattutto nella prima parte, gli spunti d'introspezione psicologica contenuti nel soggetto Come accade con frequenza anche nei film *western* sorretti dalla migliori intenzioni, il questo mondo, la *suspense* prende la mano ad Anthony Mann Il quale, pur concedendo qualche punto a favore del fosco e del prevedibile, mantiene il racconto a un livello di alta dignità espressiva dal cui London e l'istrionico Lee Cobb sono gli altri interpreti

Vice

« Madame Bovary » oggi all'Opera

Oggi, alle 17, replica in abbonamento diurno di «Madame Bovary» di Guido Pannain (ripresa n 2), diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni Protagonista Gianna Pederzini Interpreti Gianna Lancaster, Sabino Meletti, Gino Conti, Carlo Forti e Antonio Cassinelli Regia del conte Giuseppe Cerio

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia «Fanfulla» Alle 17 e 21,15 «Piccolo mondo allegro» di Novelli, Pirandello, Campanile, Pratolini e Pandolfi Maretta e Rondone

ARTI: C.ia di prosa del Teatro Ridotto con D'Angelo-Zoppetti, Giovampietro-Bracchi Malaspina Alle 17 «Le ragazze brucicate Verdi» di G P Calleri (ult)

CONDOTTIERI (via Cavour 50 - Telefono 736755) C.ia D'Origlia Palmi Riposo

DELLA COMETA: C.ia L. Della Vecchia G Tedeschi A Rubini-stella, M G Francia, A Giacobini, A Lavagnino Alle 16 «Amedeo» (novità) e «La lezione» due commedie di Ionesco

DELLE MUSE: C.ia Dominici-Saletti-Lombardi con Degli Abbati-Mariani-Pezzinga Quattrini-Spaccesi Alle 17,30 La famiglia di Giannina Chime telephone

DE' SERVI: Riposo

ELISEO: C.ia Morelli-Stoppa Alle 17 «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller

IL MILLIMETRO: C.ia Teatrale Italiana Riposo

LA FIABA AL TEATRO PARIOLI: Martedì «Pollicino» fiaba musicale Telefono 630316

NUOVO CHALET: C.ia F Castellani con Canevazzi, Gradoli, Sonnini, Montani, Ammirata, Buzzanca Alle 17,30 «Il laccio rosso» di Wallace Terza settimana di repliche

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v Pastrengo 1) Alle 16,30 «Buchettino», fiaba musicale Doni alle migliori maschere Prenotaz 803607

PIRANDELLO: C.ia Teatro Contemporaneo Alle 17,30 «Nerone, o del pessimismo» di Buridan e «Whisky e fumo» di Binazzi Terza settimana di repliche

PALAZZO SISTINA: Alle 17 e 21,15 Mondaini, Vianello, Brameri nella commedia musicale «Sayonara Butterfly»

PARIOLI: Alle 17,30 «Girotondo» di Arthur Schnitzler, con A Checchi, V Gleo, V Morisani, ecc Penultima settimana

QUIRINO (tel 684039): Oggi alle 17 replica di «Come inverno» nella interpretazione di Elsa Merlini, Paolo Carlini Regia di Gianni Vaccari

RIDOTTO ELISEO: C.ia Ardelio Torri diretta da Daniele D'Anza Alle 16,15 e 19,30 «Dagoberto a giovedì» di De Benedetti

ROSSINI: C.ia Checco Durante Alle 16 e 19: «Vuole pensione?» di S Catani e L Scotti

SATIRI: Riposo

VALLE: Alle 17,30 precise il Teatro d'Arte Italiano presenta: «Romagnola», kermesse in 3 parti di L Squarzina

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Ora X Gibilterra o morte, con J Adams e rivista Cerè Doria

Altieri: Il matrimonio, con Silvana Pampanini e rivista

Ambra-Jovinelli: Ora X Gibilterra o morte e rivista

Espero: Tempo di vivere, con J Gabin e rivista G Masini

Olimpia: Bravados, con G Peck e rivista

Principe: Dottore a spasso, con D Bogarde e rivista

Silvercine: Via col peravento e rivista Del Vago

Volturno: Ora X Gibilterra o morte con J Adams e rivista Mario Rossi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Nella città l'inferno, con A Magnani

America: La tempesta, con Van Heflin

Archimede: Il nudo e il morto, con A Ray

Arcobaleno: The Girl Can't help it Gille 16,30 19 15 22)

Ariston: Gli uomini della terra selvaggia

Aventino: Roseti marine Gille 14 16 18 30 20,30 22 30)

Barberini: Nella città l'inferno con A Magnani (ap alle 15)

Capitol: Primo amore, con G Gravina (ap alle 15,30)

Capranica: Dove la terra scotta con G Cooper

Capranichetta: I vichinghi, con K Douglas

Corso: Il molto onorevole mister Pennypacker, con S Tracy (alle 16-18-20,15 22,30)

Europa: Dove la terra scotta, con G Cooper (alle 15-16,10-18,25 20,52-22,50)

Fiamma: Peccatori in blue-jeans con P Petit (alle 15 17,10-20,10-22,40)

Giammetta: The Remarkable Mr Pennypacker (alle 15,30 - 17,30 19,15-22)

Gilfredo: La tempesta, con Van Heflin

Imperiale: Gli uomini della terra selvaggia

Marstoso: Dove la terra scotta, con G Cooper

Metro Drive-in: Chiuso

Metropolitan: Primo amore, con C Gravina (ap alle 15,30)

Mignon: La tempesta, con Van Heflin

Moderno: Gli uomini della terra selvaggia

Moderno Saletta: I vichinghi, con K Douglas

New York: Gli uomini della terra selvaggia

Paris: La gatta sul tetto che scotta, con E Taylor (alle 14-16-18-20,10-22,15)

Plaza: Ballerina e Buon Dio, con V Cerceva

Quattro Fontane: Una vita, con M Schell (ap alle 15)

Quirinale: Mogli pericolose, con G Moll

Quirinetta: Gli assassini vanno all'inferno, con M Vlady

Rivoli: L'ultima urtà, con S Tracy (alle 15,30-17,40-20-22,50)

Roxy: Dove la terra scotta, con G Cooper (alle 15,30 - 18,15 - 20,25-22,15)

Salone Margherita: Mio zio, con J Tati

Smeraldo: I vichinghi, con Kirk Douglas

Splendore: Pietà per la carne, con J Simmons

Supercinema: La maja desnuda, con A Gardner

Trevi: Racket marine (alle 15 - 16,15-18,35-20,30-22,30)

Vigna Clara: Bonjour tristesse, con D Kerr (ap alle 15,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Il vento non sa leggere, con D Bogarde

Alcione: Mamma donne e guai, con Lane

Alcyone: Il commissario Maigret con J Gabin

Alessandrino: In amore e in guerra, con R Wagner

Appio: Un certo sorriso, con J Fontaine

Ariel: Venezia la luna e tu, con A Sordi

Arlecchino: Racconti d'estate, con A Sordi

Astoria: Mogli pericolose, con G Moll

Astra: La parete di fango, con T Curtis

Atlante: Il ponte sul fiume Kwai con W Holden

Atlantic: Dracula il vampiro, con P Cushing

Aurco: Il vento non sa leggere, con D Bogarde

Ausonia: Tuppe-tuppe marescià con G Ralli

Avana: Il pirata dello Sparviero Nero

Belsito: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

Bernini: Non voglio morire, con S Hayward

Bologna: Il commissario Maigret con J Gabin

Brancaccio: Un certo sorriso, con J Fontaine

Bristol: Dieci in amore, con D Day

Broadway: I soliti ignoti, con V Gassman

California: La tigre, con Stewart Granger

Cinestar: Tuppe tuppe marescià con G Ralli

Cola di Rienzo: Indiscreto, con I Bergman

Delle Maschere: Le donne degli altri, con G Philipe

Delle Terrazze: I miserabili, con J Gabin

Delle Vittorie: I vichinghi, con K Douglas

Del Vascello: Il commissario Maigret, con J Gabin

Diana: Il ponte sul fiume Kwai con W Holden

Eden: 10 in amore, con D Day

Excelsior: La tigre, con Stewart Granger

Fogliano: Venezia la luna e tu con A Sordi

Garbatella: La chiave, con Sophia Loren

Gardenone: Racconti d'estate, con A Sordi

Giulio Cesare: Tuppe tuppe marescià con G Ralli

Golden: Non voglio morire, con S Hayward

Induno: In amore e in guerra, con R Wagner

Italia: In amore e in guerra, con R Wagner

La Fenice: Tempo di vivere, con J Gabin

Mondial: Racconti d'estate, con A Sordi

Nuovo: Il commissario Maigret, con J Gabin

Odescalchi: Indiscreto, con Ingrid Bergman

Olimpico: La tigre, con Stewart Granger

Palestrina: In amore e in guerra, con R Wagner

Real: Chiuso

Rex: Erode il grande, con S Lupez

Rialto: Un pugno di polvere, con G Cooper

Ritz: Mogli pericolose, con Giorgio Moll

Savoia: Racconti d'estate, con A Sordi

Splendid: Venezia la luna e tu, con A Sordi

Stadium: Tempo di vivere, con J Gabin

Tirreno: Dracula il vampiro, con P Cushing

Trieste: Dracula il vampiro, con P Cushing

Ulisse: Sfida nella città morta, con R Widmark

Ventuno Aprile: Venezia, la luna e tu, con A Sordi

Verbano: Il vento non sa leggere con D Bogarde

Vittoria: Tuppe tuppe, marescià

TERZE VISIONI

Adriacine: Oklahoma, con G Grahame

Alba: Sfida nella città morta, con R Widmark

Aniene: L'albero della vita, con E Taylor

Apollo: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

Aquila: Afrodite dea dell'amore

Arenula: Ad est di Sumatra

Arizona: Caporale di giornata, con M Arena

Augustus: La tigre, con Stewart Granger

Aurelio: Il gigante, con J Dean

Aurora: Le avventure e gli amori di Omar Khajjam, con Cornel Wilde

Avila: Duello nell'Atlantico, con C Jurgens

Avorio: Bravados, con G Peck

Bellarmino: Orizzonte perduto, con R Colman

Belle Arti: La zia d'America va a sciare, con T Pica

Bello: Karamazov, con Yul Brynner

Boston: L'albero della vita, con E Taylor

Capannelle: L'uomo solitario, con J Palance

Casaletti: Il pirata dello Sparviero Nero

Cassio: L'ultima canzone

Castello: Il barbaro e la geisha con J Wayne

Centrale: I miserabili, con Jean Gabin

Chiesa Nuova: Rodan il mostro alato

Clodio: Matinal donne e guai, con A Lane

Colombo: I figli dei moschettieri con M O'Hara

Colonna: Perfide ma belle

Colosseo: Il matrimonio, con J Lewis

Columbus: I cacciatori, con M Britt

Corallo: Carmela è una bambola, con M Allasio

Crisogono: Serenata, con Mario Lanza

Cristallo: L'albero della vita, con E Taylor

Degli Scipioni: I cavalieri del Nord Ovest

Dei Fiorentini: Il cane dello spazio

Dei Piccoli: Carosello animati a colori

Della Valle: L'amma e la carne con D Kerr

Delle Grazie: L'ultimo dei bucanieri

Delle Mimose: Selvaggio è il vento, con A Magnani

Diamante: Carmela e una bambola, con M Allasio

Doria: Toto nella luna

Due Allori: I miserabili, con J Gabin

Due Macelli: Il cavaliere del nulla, con A Ladd

Edelweiss: La legge è legge, con Toto

Eden: Gerini

Espero: Il vento non sa leggere, con D Bogarde

Euclide: I cacciatori, con Max Bratt

Farnese: I miserabili, con Jean Gabin

Farnesina: Nessuno ha tradito con A Nazzari

Faro: Canto amore e cha-cha-cha con A Lane

Fontana: La riva dei filibustieri

Giovane Trastevere: Il conte Max con A Sordi

Hollywood: Matinal donne e guai con A Lane

Impero: La legge è legge, con Toto

Iris: Sayonara, con M Brando

Jonio: L'albero della vita, con E Taylor

Leocine: Addio alle armi, con J Jones

Libia: L'arma della gloria, con S Granger

Livorno: Domenica è sempre domenica, con M Riva

Manzoni: Toto a Parigi

Marconi: Sayonara, con Marlon Brando

Massimo: Sayonara, con Marlon Brando

Mazzini: Il barbaro e la geisha, con J Wayne

Medaglie d'Oro: Joe il pilota, con J Baker

Nasco: Getvaise, con M Schell

Niagara: Perfide ma belle

Nomentano: L'amma e la carne, con D Kerr

Novocine: La legge del più forte con G Ford

Odeon: O K Nerone, con Alberto Sordi

Olympia: Matinal donne e guai

Orione: Il gigante, con J Dean

Ostiense: Ingresso centesimi 10

Ottaviano: Il sentiero della violenza, con V Heflin

Ottavilla: All'ombra della ghigliottina con B Lee

Palazzo: Sayonara, con Marlon Brando

Pax: Acque profonde, con Alan Ladd

Planetario: I sogni qu lenno mi amici con P Aspeti

Plattino: Anni di Brooklyn, con G Lollobrigida

Preneste: La chiave, con Sophia Loren

Prima Porta: La sfida, con Rossana Schiaffino

Pio X: Tempi moderni, con C Chaplin

Puccini: Toto a Parigi

Quiriti: L'amore più grande del mondo

Radio: Acque profonde, con Alan Ladd

Regina: La canzone del destino

Roma: Sottisi e canzoni

Rubino: Toto nella luna

Sala Ettore: La ballata gli eroi Rivet, con G Montgomery

Sala Redentore: La meravigliose storie di Walt Disney

Sala Piemonte: Toto e Marcellino

Sala S. Spirito: Il cavaliere della spada tersa

Sala Saturnino: Gli implacabili, con J Russell

Sala Sessoriana: Riposo

Sala Trasportina: I prepotenti, con M Riva

Sala Umberto: Bandido, con R Mitchum

Sala Vignoli: Attrice la zia di America, con F Pica

Salerno: Il destino di una imperatrice con R Schneider

San Felice: La valle degli uomini perduti

Sant'Ippolito: Sentieri selvaggi, con J Wayne

Sala Gerini: Gli sbarchi non avvengono più nella notte

Sorgente: Sedi nell'ombra, con W Holden

Sultano: Anni di Brooklyn, con G Lollobrigida

Teverе: La bella di Roma, con S Pampanini

Tiziano: Il Passo di Fort Osage

Tor Sapienza: Carmela e una bambola, con M Allasio

Trastevere: Sierra, con A Murphy

Trianon: Promesse di marinaio, con A Cifariello

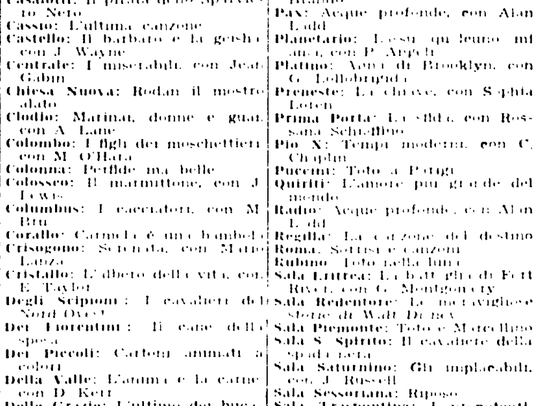
Tuscolo: La bella di Mosca, con F Astaire

Ulpiano: Destino di un'imperatrice, con R Schneider

Urbe: Figaro qua, Figaro là, con Toto

Virtus: Il corsaro dell'isola verde con B Lancaster

DOMANI, AVVENIMENTO ECCEZIONALE da



per scioglimento Società (rogito 7410)

LIQUIDAZIONE TOTALE

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO

con ribassi fino al 70%

PANTALONI estivi blue jeans poche misure da L. 3.800 . . . . . Ridotti a L. 990

GIACCHE uomo unite-sportive pura lana confezione extra da L. 15.000 Ridotte a L. 4900

IMPERMEABILI uomo-donna Nylon-Terital da L. 13.500 . . . . . Ridotti a L. 5900

COMPLETI uomo (giacca e pantaloni) invernali ed estivi da L. 18.000 Ridotti a L. 3900

CAPPOTTI uomo, pura lana extra, confezione - LORD - unità e fantasia da lire 23.000 . . . . . Ridotti a L. 7800

MAGLIERIA - CALZETTERIA - CRAVATTE delle migliori case SONO STATE RIBASSATE A POCHE LIRE!

Società «LORD» in LIQUIDAZIONE

Via Merulana 41/42

Malafronte ARREDAMENTI

vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sconti sulle tappezzerie

FACILITAZIONI

VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

IN ESCLUSIVA al SUPERCINEMA

A PREZZI NORMALI LA MAJA DESNUDA

APERTURA ORE 14

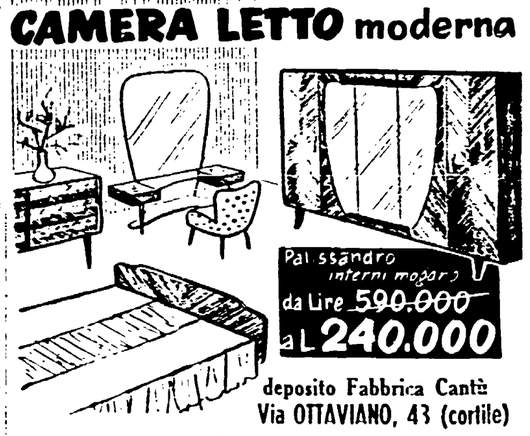
OGGI ai Cinema Ausonia - Cinestar - Giulio Cesare - Vittoria

CANZONI E BUONUMORE

TUPPE - TUPPE MARESCIA'

ALLEGRIA E MOTIVI DI SUCCESSO

CAMERA LETTO moderna



deposito Fabbrica Cantù Via OTTAVIANO, 43 (cortile)

VENDITE RATEALI SINO A 24 MESI

AVVISO

TOMASSINI A VIA SALARIA, *in occasione del venticinquesimo annuale della sua fondazione, ha inviato un omaggio ai suoi affezionati Clienti. Coloro ai quali, per dimenticanza o per disguido postale non fosse pervenuto, potranno ritirarlo direttamente alla cassa non oltre il 20 del corr. mese*

RADIO e TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo; 7,45 Musica per archi; 8: Giornale radio; 8,10: Rassegna della stampa italiana - Vita nei campi; 9: Musica

SI ALLARGA L'UNITA' INTORNO ALLA FABBRICA

Giovedì tutta Civitavecchia sciopera contro l'Italcementi

Da tre giorni i 300 operai presidiano lo stabilimento - I parlamentari comunisti a colloquio con i lavoratori - Oggi Santi, con una delegazione a Civitavecchia - Le 50.000 lire del Vescovo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CIVITAVECCHIA, 7. — Il Prefetto di Roma, tramite l'Ufficio regionale del lavoro, ha invitato le organizzazioni sindacali a far effettuare lo sgombero dello stabilimento entro le 24 di oggi, facendo nel contempo sapere che differiva i licenziamenti al 1. marzo. Poiché, i termini della proposta restringevano le possibilità delle trattative, dopo un'ampia discussione, il Prefetto spostava i termini dello sgombro di 48 ore e consentiva che, nelle trattative, venisse riesaminato tutto il provvedimento dei licenziamenti. Le organizzazioni sindacali si sono riservate di dare una risposta entro domani, lunedì, rivolgendo ulteriori domande di chiarimento all'Ufficio regionale del lavoro, i cui funzionari hanno espresso la speranza di poter rispondere entro la giornata di lunedì.

Difficile sapere come il Prefetto sia riuscito ad ottenere il differimento dei licenziamenti, quando la richiesta era stata avanzata dalle organizzazioni sindacali e respinta dal monopolio nel corso delle trattative che si erano svolte prima dell'occupazione dello stabilimento. Certo è che ciò rappresenta un primo, sia pure insoddisfacente risultato, ottenuto mercè alla grande unità e alla lotta dei lavoratori e della popolazione di Civitavecchia.

Difficile dire, nelle prossime ore, quali sviluppi potrà avere la vertenza, non ci sono dubbi, però, che il problema di fondo, per la città, non è tanto quello del differimento dei licenziamenti, bensì della loro revoca.

L'attuale situazione a Civitavecchia presenta una fenditura bisogna attendere per sapere quanto profonda. Da tre giorni oltre 300 operai presidiano lo stabilimento e con loro la città sta affermando, nella pratica, uno dei principali diritti sanciti dalla Costituzione, il diritto al lavoro, contro la volontà egoistica e reazionaria del più forte monopolio del cemento.

Ad affermare questo principio, non sono più soltanto il Partito Comunista, il Partito Socialista, l'organizzazione sindacale della CGIL, la stessa Democrazia Cristiana; la CISL, il clero, con in testa il vescovo della città, a fianco dei comunisti e dei socialisti, affermano il diritto al lavoro, le prerogative sociali prima di quelle del monopolio.

Ed ecco un altro significativo episodio accaduto questa mattina. Erano scoccate da poco le 12, quando davanti ai cancelli dello stabilimento è arrivato un camioncino di viveri inviato dalla popolazione di Allumiere, preceduto da una «Giardinetta». I passeggeri di questa «Giardinetta» erano il parroco di Allumiere, don Vincenzo, e due geni comunisti e socialisti del piccolo centro, colpito anch'esso dai licenziamenti effettuati dall'Italcementi nella cava.

Lo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro di Civitavecchia il 23 gennaio scorso aveva dimostrato che la stragrande maggioranza della cittadinanza (ceti medi compresi) erano vicini a problemi dei lavoratori, dai quali dipendeva del resto lo sviluppo economico della città.

Ridotta in modo impressionante l'attività portuale scarsi i lavori edili, la disoccupazione l'agricoltura lasciata a se stessa, si trovava di fronte ad una crisi profonda e non prevista acuita dall'azione delle Italcementi.

A lottare i lavoratori dell'Italcementi non sono soli insieme alla solidarietà di tutta la cittadinanza che si esprime in forme concrete raggiunge la solidarietà di operai di fabbriche lontane centinaia di chilometri. Ognuno, davanti alla portineria, arriva un fattorino delle Poste su una veloce motocicletta reca un telegramma. Stamane ne abbiamo visto consegnare uno spedito dalla Commissione interna del cementificio di Vittorio Veneto. Altre decine di telegrammi sono affissi nella bacheca della portineria vengono dalla commissione interna della Calce e Cemento Segni di Colleferro, dalla Commissione interna dello stabilimento Eternit di Casale, dalle commissioni interne del gruppo cementiero Marchino, dagli autoferrotramvieri romani, dalle maestranze della tipografia Sedi di Roma, dagli edili di Pisa, ecc.

Questa mattina una delegazione di parlamentari del gruppo comunista è arrivata a Civitavecchia, è entrata nello stabilimento e ha conferito a lungo con i cementieri che lo occupano. La delegazione era composta dagli onorevoli Marchesi e Ciampitti e dal senatore Minio.

Delegazioni di portuali questa mattina, hanno portato un notevole quantitativo di sigarette, i grossisti del mercato 6 casse di frutta (arance e mele), i postelegrafonici hanno sottoscritto 100 lire a testa e continuano a raccogliere altri fondi. Ieri sera, una delegazione di otto lavoratori delle officine Stoffer della Maglana è giunta recando la somma di 25 mila lire, sotto offerta dai loro compagni di lavoro, un commerciante di vino ha mandato diverse bottiglie. La gara di solidarietà è insomma aperta. Tutti i cittadini cercano di contribuire nella misura delle loro possibilità.

Per domani mattina è prevista un'assemblea dell'on. Santi, segretario aggiunto della CGIL e del pomeriggio quella di una delegazione di cementieri di tutta Italia, che nella mattinata si riunirà a convegno a Roma.

Viene confermata dalla Camera del lavoro di Civitavecchia la proclamazione dello sciopero generale per giovedì prossimo.

Questo pomeriggio sono giunti a Civitavecchia anche gli assessori provinciali Buschi, Boccacino e Riccardi, che si sono recati tra i lavoratori della Italcementi. Successivamente essi hanno preso contatto col commissario prefettizio al Comune per esaminare la situazione cittadina.

RENZO ROMANI

CHIESTO IL DISTACCO DELL'AZIENDA DALLA CONFINDUSTRIA

A Salerno PCI PSI PRI radicali e PNM solidali con gli operai delle M. C. M.

Ieri a Nocera la delegazione dei parlamentari del PCI si è incontrata con gli operai - Si sviluppa la solidarietà popolare - Vano intervento del vescovo per far ritirare i licenziamenti

NOCERA INFERIORE — Operaie della MCM con i loro bambini fotografate attraverso una finestra dello stabilimento occupato

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

NOCERA INFERIORE, 7 — Un fatto di particolare importanza ha oggi confermato l'unità che si è realizzata intorno agli operai delle MCM. I rappresentanti delle federazioni salernitane del PSI, del PRI, del PNM, del Partito radicale, del PCI e del Gruppo autonomo di iniziativa socialista hanno firmato un o.d.g. nel quale «di fronte alla grave situazione di crisi economica e di disoccupazione che colpisce la provincia di Salerno e la cui espressione più drammatica è la minaccia di 1.500 licenziamenti alla Manifatture Cotoniere Meridionali, di cui ben 850 nella sola Nocera Inferiore, sottolineano concordemente l'urgente necessità che il Consiglio di amministrazione delle MCM deliberi, in ottemperanza alle leggi e alle disposizioni vigenti, il distacco della azienda dalla Confindustria e pertanto l'IRI sia direttamente investita della questione per studiare ed elaborare un nuovo piano produttivo che limiti al massimo le sospensioni ed assicuri, congiuntamente al reimpiego delle maestranze operaie che attualmente sono poste delle nuove misure per un piano di industrializzazione e di occupazione nella provincia di Salerno».

I rappresentanti dei partiti hanno impegnati ad adoperarsi presso le rispettive segreterie nazionali, presso i loro gruppi parlamentari e presso la stampa perché queste rivendicazioni siano valorosamente sostenute.

A Nocera scene di toccante entusiasmo hanno segnato oggi l'incontro fra le operaie e i lavoratori delle MCM — che sono al nono giorno di occupazione della fabbrica — la delegazione dei parlamentari comunisti venuti a recare la viva e fraterna solidarietà dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Quando, poco più tardi, il mezzogiorno, la folla di operai, di donne, di giovani, di lavoratori convenuti con pullmans da Napoli, Avellino, Formicola, Pagani e da Cava, Scafati e Angri per la manifestazione indetta dalla Federazione del PCI e anche dalla CGIL, si raggruppò davanti alla fabbrica, allo scalone si levò il canto dell'Internazionale. Il medico di comunione della fabbrica, dopo aver visitato gli altri finestroni le operaie, con i bambini al seno, con gli occhi lucidi di pianto gioioso e sull'ingresso è stato tenuto dalla Commissione interna, operaie, tecnici e impiegati affollarsi per stringere la mano ai nostri compagni per salutare gli amici, i parenti che in massa facevano corona alla delegazione dei nostri parlamentari. Sembrava che il loro animo di fronte a uno spettacolo così commovente Brec perché ha detto il compagno Pietro Amendola dando lettura della lettera che il gruppo dei deputati ha indirizzato alla Commissione interna dei lavoratori, e di nuovo applausi. Parole semplici che vanno dritte al cuore delle popolazioni che in questo tempo decisamente la lotta, la consapevolezza che la battaglia che esse stanno conducendo va assai al di là degli aspetti assistenziali e sindacali della difesa del posto di lavoro. È una lotta di alto contenuto nazionale perché essa rivendica una effettiva politica di industrializzazione e di occupazione operaia nel Mezzogiorno perché quale impegno ha l'IRI e governo per fare dell'industria a partecipazione pubblica l'elemento propulsore per una politica di effettiva Rinascita.

In questo quadro acquistano il loro vero significato le molteplici e vaste iniziative politiche, sindacali, di solidarietà che sono impegnati intorno alle operaie delle MCM tutte le rappresentanze politiche e sociali qualificate.

E di fronte al tentativo — dell'«azienda» del Vescovo di sottrarsi dalla decisione impegno alla sospensione dei licenziamenti.

A Napoli, il consiglio provinciale all'unanimità ha chiesto che un nuovo governo risolva i problemi di fondo di Nocera e del Mezzogiorno e particolarmente annulli i licenziamenti alle MCM nelle due aziende IRI. Domani, intanto, sarà ricevuta una delegazione degli operai. Ieri il compagno Pietro Amendola, membro della direzione del PCI, recatosi nel pomeriggio a Nocera Inferiore, ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti della Federazione del PCI e anche della CGIL, con gruppi di operaie e operai. Il loro animo di fronte a uno spettacolo così commovente Brec perché ha detto il compagno Pietro Amendola dando lettura della lettera che il gruppo dei deputati ha indirizzato alla Commissione interna dei lavoratori, e di nuovo applausi. Parole semplici che vanno dritte al cuore delle popolazioni che in questo tempo decisamente la lotta, la consapevolezza che la battaglia che essi

ultime **l'Unità** notizie

BILANCIO DI UN GRANDE AVVENIMENTO

Prospettive nuove dal 21° Congresso

Il progresso dell'URSS modifica ulteriormente lo equilibrio mondiale a vantaggio delle forze di pace

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 7. — Il 21. Congresso si è concluso e in modo chiaro ha precisato e sottolineato la natura nuova rivoluzionaria del grande processo di sviluppo non solo del PCUS, ma di tutta la società sovietica, apertosi con il 20 Congresso.

Chi non ricorda le illazioni frettolose che dal 20. Congresso vennero tratte tanto da chi era revisionista, quanto da chi era dogmatico? Il 21. Congresso è stato anche il bilancio del fallimento di questi due diversi aspetti di un solo modo di non comprendere la realtà delle cose. I revisionisti volevano che dal «20» si traessero conclusioni di fallimento per tutta l'esperienza passata dal 1917 al 1956; i dogmatici pretendevano che la svolta del «20» fosse destinata invece a far fallire gli sviluppi della stessa esperienza.

Gli uni e gli altri avevano torto allora: gli uni e gli altri oggi possono rendersi conto dell'errore.

Cosa resta, infatti, delle conseguenze che revisionisti e dogmatici volevano trarre dal 20 Congresso? Gli uni decretavano la fine del comunismo: e il 21. Congresso segna la data dell'ingresso dell'URSS in una fase nuova, quella della costruzione del comunismo. Gli altri pronosticavano la crisi: e mai in URSS il consenso popolare attorno al potere sovietico è stato così forte come oggi; mai l'industria e l'agricoltura sovietica sono state così prossime ai loro massimi indici di produzione e di sviluppo.

Tutti i temi che nel «XX» erano stati accennati il 21 mo Congresso li ha sviluppati e portati avanti. E oggi i problemi di cui si discute sono in una fase che non è più polemica, ma pratica. Ciò ha permesso l'apertura più larga sulla grande tastiera dei temi del XX. Non vi è stato discorso che non abbia potuto trarre il bilancio di come, posto un problema nel XX Congresso, esso si sia trasformato in un fatto positivo nel periodo dal XX al XXI. Ciò è emerso in tutti i settori economici e politici e sempre nella luce di una connessione profonda fra i problemi economici e i problemi politici e sociali.

Il ripristino delle norme della legalità e della democrazia socialista per esempio non è stato inteso come un «ritorno», ma come un momento essenziale e necessario per la soluzione dei nuovi problemi politici posti dalla nuova situazione. Il problema della produttività necessaria per raggiungere gli obiettivi della gara con i paesi capitalistici è stato posto in modo politico. Progresso tecnico e progresso sociale si completano e il piano settennale prevede l'aumento della produzione e contemporaneamente la diminuzione delle ore di lavoro, l'abolizione delle tasse, l'allargamento dei consumi, l'elevamento della coscienza sociale delle masse.

Ma oltreché un congresso di conferma, il XXI è stata la apertura di una prospettiva più nuova. Basta l'enunciazione di questa prospettiva — il superamento economico dell'America — per comprenderne tutta la portata internazionale. La lotta dei lavoratori di tutto il mondo nelle condizioni più diverse si arricchisce di un esempio e di una forza ulteriori provano la superiorità di un sistema che in appena quarant'anni ha determinato mutamenti nell'equilibrio tradizionale mondiale e ciò indirizza oramai tutto il mondo verso un nuovo equilibrio, il cui asse è la pace, il progresso sociale, la fine della guerra e del colonialismo, l'estensione dell'area del socialismo. È una prospettiva mondiale: in questo senso — l'ha ricordato Togliatti, dalla tribuna del XXI — i lavoratori di tutto il mondo non possono limitarsi ad «attendere» ciascuno nelle proprie condizioni particolari, lottare per aprire la strada al nuovo, che sempre più investe i paesi del socialismo.

Il XXI Congresso dunque esce dai limiti di un avvenimento sovietico. Parla tanto a coloro che già vivono le esperienze del socialismo, quanto a coloro che lottando contro il capitalismo cercano nuove strade alla emancipazione sociale: parla agli italiani, ai francesi, ai tedeschi, a tutti coloro che vivono il dramma di essere tormentati e minacciati ancora dal fascismo, dal militarismo tedesco, dal clericalismo. Quali prospettive se non di catastrofi e di marcia indietro aprono oggi all'Europa i «Piani» di De Gaulle e di Adenauer che dominano la scena?

La lezione internazionale che viene dal XXI Congresso è dunque rivolta a tutti, tanto agli Adenauer, quanto ai Mollet. Cosa contrappongono costoro alla linea di una politica di pace, offerta ancora una volta dall'URSS per il mondo e per l'Europa? Il viaggio di Mikoian in America ha dimostrato come la guerra fredda nel cuore delle masse americane sia già superata: sta a chi comprende, a chi vuole davvero ricostruire l'unità europea e del mondo contribuire a dare una fisionomia politica al sentimento generale di aspirazione alla pace che il XXI Congresso ha inteso e raccolto, riproponendolo come elemento base per ogni progresso in avanti, fuori dalle strette della guerra fredda.

Anche in questo senso, il XXI Congresso è destinato a incidere. La via della costruzione del comunismo in URSS e la via della pace nel mondo s'incontrano.

MAURIZIO FERRARA

FAIRFIELD (California) — Dopo una violenta sparatoria, è stato arrestato tale Charles MeArthur di 10 anni, che aveva chiesto il riscatto di 100.000 dollari per la moglie, da lui rapita, di un certo sig. Dawson. Nella telefoto il sig. Dawson, seduto sulla sponda di un letto slega le mani della moglie durante la ricostruzione compiuta dalla polizia

Le potenze occidentali accetterebbero una conferenza a quattro in primavera

Dulles è arrivato a Bonn dove ha avuto un lungo colloquio con Adenauer

WASHINGTON, 7 — *Gli occidentali si sono praticamente accordati sul principio di una conferenza a quattro al livello dei ministri degli esteri, da proporre all'URSS nelle loro risposte alla nota sovietica del 10 gennaio. Essi ne hanno concordato genericamente l'agenda — «problema tedesco e sicurezza europea» — la sede — Vienna o Ginevra — e la data, che viene collocata tra marzo, aprile o maggio. Su una data e un ordine del giorno più precisi, oltre che sull'atteggiamento da tenere sulla sostanza dei problemi, vi sono ancora discussioni e contrasti, la cui soluzione è stata rinviata ad una conferenza dei ministri degli esteri americano, britannico, francese e tedesco, da tenersi nella prima quindicina di marzo, dopo che Macmillan sarà rientrato dal suo viaggio a Mosca.*

L'annuncio delle controproposte occidentali non è ancora ufficiale, ma è stato dato contemporaneamente da diverse fonti, a Washington, a Parigi e a Bonn. Il New York Times, in un dispaccio dalla capitale americana, scrive che gli esperti dei quattro paesi incaricati di elaborare la risposta alla nota sovietica hanno raggiunto un accordo sulla sostanza del documento e hanno inviato un rapporto al Consiglio della NATO, a Parigi.

Il New York Times scrive di sapere che i tedeschi hanno assunto un atteggiamento alquanto più elastico nei riguardi della riunificazione, ma tanto essi quanto gli anglo-franco-americani hanno «recisamente respinto» la proposta sovietica di indire una conferenza dei ventotto paesi interessati per redigere un trattato di pace con la Germania. Secondo il giornale, tra gli occidentali non vi sarebbero per quanto riguarda il problema tedesco, «idee molto more e più molto brillanti». Per Berlino, ci sarebbe attualmente accordo soltanto sulla necessità di «tenere libero l'accesso».

Dulles a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 7 — Poco dopo mezzogiorno, l'aereo speciale di Dulles atterrava sulla pista centrale dell'aeroporto di Colonia. Nello stesso momento si svolgeva a Dortmund una grande dimostrazione antiatomica: centinaia di autovetture si alternavano a folti gruppi di cittadini che recavano cartelli con un unico grido di protesta: «Dortmund non vuole i missili atomici».

Adenauer e Dulles si sono scambiati all'aeroporto poche parole di saluto. «Mio caro amico — ha detto il Cancelliere — noi tutti sappiamo quale vecchia e buona amicizia ci unisca» e gli ha porto il «più cordiale benvenuto in tempi difficili come questi». E Dulles di rimando: «Supereremo anche questa difficile situazione: poche voci siete fermi, solidi e irremovibili». Egli ha poi detto di aver constatato altrettanta fermezza e solidità a Londra e a Parigi. «Ciò rafforzerebbe — egli ha insistito — le posizioni dell'Occidente». Dopo questo scambio di messaggi destinati alla stampa e all'opinione pubblica Dulles, Adenauer, Von Brentano e uno stuolo rappresentativo di sottosegretari e consiglieri federali si sono diretti a Bonn. Qui Dulles ha preso tempo fino alle 16, intrattenendosi a lungo col proprio ambasciatore Bruce il quale lo ha informato minuziosamente di tutti i colloqui da lui avuti negli ultimi tempi col Cancelliere. Alle 16 si è iniziato il primo incontro ufficiale a Palazzo Schaumburg fra Adenauer e Dulles, rispettivamente assistiti da Von Brentano, Van Scherpenberg, Dittman, Von Eckardt e, per l'americano, dall'ambasciatore Bruce, dal sottosegretario Merchant per gli affari europei, e Berding, nonché dall'esperto di questioni tedesche, Tyler.

Due questioni sono state subito poste sul tappeto: Berlino e controproposte sul trattato di pace.

Dulles, sottolineano intanto fonti ufficiose, non reca con sé alcun piano preciso, si propone principalmente di scandagliare l'atteggiamento federale. Ma neanche Adenauer ha alcun piano concreto. Un suo portavoce ha affermato esplicitamente che le posizioni di Bonn restano immutate: riunificazione tedesca con il solo metodo delle cosiddette libere elezioni; immobilità sul problema di Berlino.

Secondo Adenauer la «flessibilità» inglese o americana, quale che sia la sua ragione «tattica», è una «pericolosa avventura». Gli danno man forte i circoli militaristi, in particolare Strauss. Chi si mette per questa strada, sostiene Adenauer, fa il gioco di Mosca e sgretola le «posizioni di forza dell'Occidente».

Il ricatto del Cancelliere sarà dunque pressappoco il seguente: o gli americani accetteranno le tesi oltranziste di Bonn e Parigi, oppure l'asse europeo cercherà una funzione autonoma nell'ambito del blocco atlantico con conseguenze negative — sostiene Adenauer — per i due maggiori alleati. Questo è del resto il risultato dell'appoggio che Washington e Londra hanno sempre dato alla rinascita della potenza militare ed economica di Bonn.

Nei colloqui odierni che si sono protratti per più di due ore vi sono dunque parecchi punti di frizione dovuti più all'esigenza anglo-americana di porre un freno alla politica federale che alla richiesta immediata di una intesa su problemi di Berlino. Senonché Dulles non è certo l'uomo più adatto a questo tipo di «missione» sia perché considerato personalmente molto poco favorevolmente a Vienna sia perché egli stesso responsabile del «ruolo pericoloso» che oggi Bonn gioca in Europa. Nulla di strano dunque se il comunicato conclusivo di questi incontri affermerà la «piena identità di vedute» tra Bonn e i suoi maggiori alleati.

Quanto all'ordine del giorno proposto da Dortmund di cui abbiamo fatto cenno all'inizio si rileva che tutta la città è stata massicciamente mobilitata contro la installazione delle basi missilistiche inglesi. Un corteo di cinque chilometri si è snodato per le vie centrali bloccando in più punti il traffico. Manifestazioni di cittadini hanno avuto luogo anche a Francoforte e Stoccarda.

L'U.R.S.S. costruirà 78 fabbriche in Cina

Firmato a Mosca un ampio accordo tecnico-commerciale da Krusciov e Ciu En-lai

MOSCA, 7. — L'URSS ha oggi sottoscritto un accordo con la Cina per la costruzione di 78 importanti fabbriche nel territorio della Repubblica cinese. Il progetto comporta lavori per miliardi di rubli. È prevista anche l'apertura di un credito sovietico alla Cina di 5 miliardi di rubli.

L'agenzia sovietica *Tass* informa che tra gli stabilimenti da creare sono impianti metallurgici, chimici, per l'industria carbonifera e petrolifera e centrali elettriche. Tali lavori si aggiungono a quelli contemplati dagli esistenti accordi per l'assistenza sovietica alla Cina.

L'accordo è stato firmato oggi al Cremlino tra i rappresentanti Krusciov e Ciu En-lai.

Incontri di Togliatti con compagni sovietici

MOSCA, 7. — Nel quadro degli incontri fra le delegazioni del Partito comunista e il XXI Congresso, composte [illegible] sono stati avuti dal compagno Togliatti con il compagno Mikail Suslov, membro del Presidium del Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS. Komandin Iosciaitis, Ivanov, Pospelov, Arkadiev e Pavlov. I due colloqui, durati parecchie ore, si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di amicizia. Hanno partecipato ai colloqui anche i compagni Ercoli, Colombi, Secchia.

SUD AFRICA

Improvvisa morte del razzista Malan

CITTÀ DEL CAPO, 7 — Daniel Malan, ex primo ministro del Sud Africa, è morto questa mattina in seguito ad una congestione cerebrale che lo aveva colpito ieri. Malan aveva 84 anni. Egli era stato per molti anni alla testa del partito nazionalista, che rappresenta la maggioranza dei coloni boeri, e la popolazione di origine olandese, e fu primo ministro dal 1948 al 1954. Malan fu il fondatore della politica dell'«apartheid» (separazione delle razze).

ORIENTE VANGELISTA

IRAK

Il colonnello Aref condannato a morte

DAMASCO, 7 — Radio Bagdad ha comunicato stasera che l'ex vice presidente del consiglio Rahbi col Aref è stato condannato a morte [illegible] Kassem [illegible] è stato assolto dall'accusa di aver ordito [illegible] contro la sicurezza dello Stato. Il tribunale militare ha respinto la richiesta di clemenza per Aref e considerazione [illegible] in favore della riconsiderazione di [illegible].

Segni

(Continuazione dalla 1. pagina)

nella stessa direzione, e annuncia epurazioni di fanfaniani sia nel sottogoverno che nel partito.

Tutto ciò porta a ritenere estremamente difficoltosa l'opera di Segni. Nessuno pensa seriamente alla possibilità di una riedizione dell'esperimento Zoli: nessuno — anche se sono in molti ad auspicarlo con tutto il fiato delle loro vecchie trombe — vede concretamente le basi programmatiche del nuovo centrismo, magari rafforzato dai monarchici: si avverte invece, ed è il Paese il primo a porla in tutta la sua drammaticità, la necessità di un programma chiaro, che vuol dire anche — come ha sottolineato Gronchi nel suo grave avvertimento di martedì scorso — indicazione delle forze che sono chiamate ad appoggiarlo.

I primi sondaggi fanno ritenere che Segni si orienti verso un monocolore. Ma quale monocolore? Saragat, al suo invito ad entrare in un governo con lo stesso programma del governo Fanfani, o quanto meno ad appoggiarlo, ha risposto mantenendo la preclusione sia contro il quadripartito, che comporterebbe una involuzione programmatica, sia contro un «monocolore» orientato a sinistra», che finirebbe in ogni modo per orientarsi a destra e precipitare nell'integralismo. Saragat ha poi però rinviato una risposta definitiva a martedì: lunedì sera riunirà la Direzione del PSDI, dove la sua posizione si scontrerà con quella di Simonini, pronto a qualunque formula pur di non staccarsi dalla sua poltrona. Mancherà con quasi assoluta certezza la sinistra, che a quell'ora, al termine dell'odierno convegno avrà deciso l'uscita dal partito.

La posizione dei repubblicani, ha confermato Reale, non andrà al di là dell'astensione. Sulla destra, è vero, sedpita Pacciardi; ma il partito (si veda la *Voce* di ieri) vede abbastanza chiaro sulla necessità di una scelta programmatica, ed ha in questo anche l'appoggio dei radicali che ieri hanno emesso un comunicato in questo senso. I liberali, che riuniranno martedì la Direzione, ostentano, come si è detto, una fiduciosa attesa, disposti anche all'appoggio esterno ad un *monocolore* di larga concentrazione»; lo stesso fanno i laurini, con qualche venatura anche maggiore di possibilismo. Gli altoatesini confermano l'opposizione.

Verso un «monocolore di larga concentrazione» si orientano anche le voci del «totoministri», che danno Gonella agli Esteri, Laviani alla Difesa, Scelba o Zoli alla Giustizia, Pella al Bilancio, Andreotti al Tesoro, Medici alle Finanze, Bettiol alla PI, Rumor al Lavoro, Zaccagnini alla Sanità, Maxia alla Marina mercantile, Colombo all'Agricoltura e gli altri al loro posto attuale, compresi Tambroni, Pastore e Togni che sulla sua azienda ieri osannava a Segni augurandogli di saper scegliere uomini adatti alla «politica delle cose», per le Partecipazioni, si parla di Del Bo o di un «tecnico» (confindustriale, naturalmente).

Un'ampia dichiarazione sulla crisi ha reso il compagno Vecchietti, della sinistra del PSI. Egli sottolinea come la crisi profonda che scuote tutto il vecchio schieramento centrista (non solo la DC, ma il PSDI e il PRD) derivi dalla evoluzione in corso nella borghesia italiana, non *più concorde nei suoi obiettivi* che aveva tentato con Fanfani di imporre il neo-capitalismo dei monopoli ed è fallita, tenterà ora la «fuga in avanti» o di una svolta a destra, ma può essere sconfitta dalla lotta e dall'unità della sinistra. «L'errore più grave — afferma Vecchietti — sarebbe quello di cadere nella tentazione di stare alla finestra a godersi lo spettacolo dei dc, socialdemocratici, liberali, ecc che cuociono nel loro brodo. Perché nel loro brodo vogliono cuocere tutto il Paese a cominciare dai lavoratori. Il primo problema è di far capire a tutti coloro che tramano per spostare ancora più a destra l'equilibrio politico che il prezzo della loro manovra è troppo alto». La forza delle sinistre, la loro unità nelle lotte è oggi indispensabile, non solo per evitare il peggio, ma per aprire la strada al meglio».

Estrazioni del Lotto

Bari	41	51	44	58	87
Cagliari	37	63	80	15	68
Firenze	30	57	15	87	89
Genova	22	82	66	54	43
Milano	36	43	74	2	42
Napoli	63	62	42	53	12
Palermo	31	49	38	11	86
Roma	20	27	75	10	60
Torino	4	76	82	42	73
Venezia	46	69	2	50	20

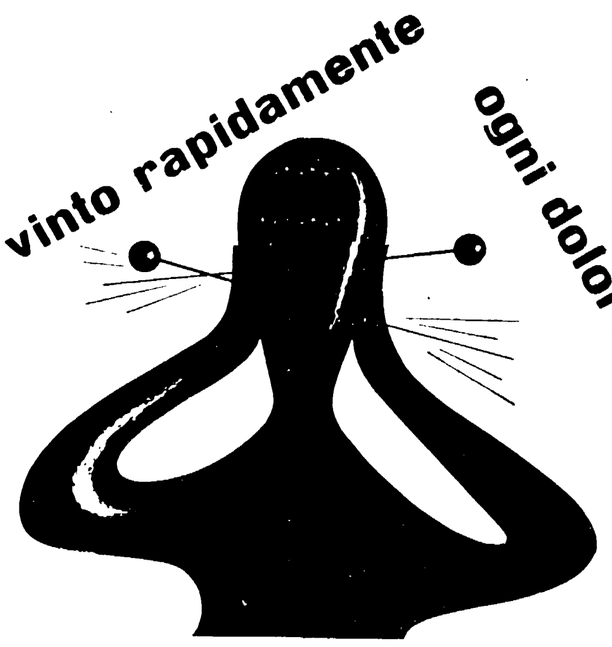
Enalotto

1.	BARI	X
2.	CAGLIARI	X
3.	FIRENZE	1
4.	GENOVA	1
5.	MILANO	X
6.	NAPOLI	2
7	PALERMO	X
8.	ROMA	1
9.	TORINO	1
10.	VENEZIA	X
11.	NAPOLI	2
12.	ROMA	1

Ecco le quote: ai 23 - 12 - lire 1.157.200; ai 496 - 11 - lire 40.245; ai 3.924 - 10 - lire 5.087.

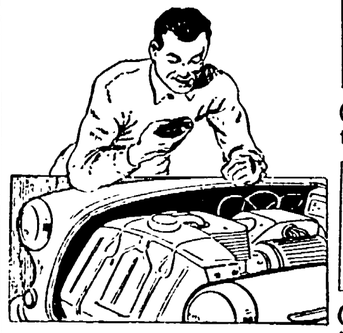
ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«l'UNITÀ» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

vinto rapidamente ogni dolore



se avete mal di capo e di denti
se soffrite di nevralgie
prendete un VERDAL
avrete un immediato sollievo
e starete subito meglio

contro ogni dolore
verdal
l'antidolore



CORSO DI ELETTRAUTO
PER CORRISPONDENZA
(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

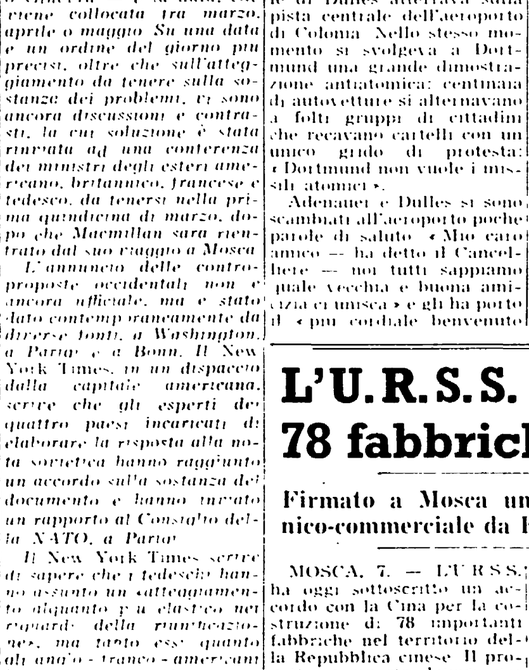
CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE
PER CORRISPONDENZA
(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.
Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.
POCHE E MINIME RATE
RADIOSCUOLA GRIMALDI
SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO

MOBILI! MOBILI! MOBILI!
La Ditta Mario Costa
PISA - Via del Carmine - Tel. 24441 - PISA
presenta i nuovi tipi di camere ad elementi componibili

ARMADIO Ampliabile o riducibile nelle dimensioni volute.
LETTO Matrimoniale divisibile in letti singoli.
COMODINI Applicabili e girevoli su cerniere a frizione.

A RICHIESTA SI POSSONO VISITARE LE GALLERIE DI ESPOSIZIONE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI



NEW YORK — La professoressa di lettere Virginia Macmanus (qui ritratta mentre esce dalla stazione di polizia dopo il suo arresto) è stata sorpresa nuda in un lussuoso appartamento di New York insieme a un uomo e ad altre due donne. La Macmanus già altra volta implicata in una clamorosa vicenda sessuale, è stata accusata di prostituzione (Telefoto)